

Edizione #12 - Aprile 2008

# full circle

LA RIVISTA INDIPENDENTE PER LA COMUNITÀ UBUNTU

 ubuntu

 kubuntu

 xubuntu

 edubuntu

**RECENSIONE :**  
WIKI SU UNA PENDRIVE  
**INTERVISTA :**  
TRAVIS WATKINS

**HOW TO :**  
I FILE DEB  
USO DEL DISCO SU UBUNTU  
BACKUP CON PARTIMAGE  
CREA IL TUO SERVER PERSONALE 4

**IL MEGLIO DELL'ANNO :**  
UNO SGUARDO SU COME SONO  
MATURATI UBUNTU E KUBUNTU

## EDIZIONE DEL PRIMO COMPLEANNO FULL CIRCLE MAGAZINE COMPIE UN ANNO!



## UN ANNO DOPO

LA STORIA DI FULL CIRCLE  
MAGAZINE DAL PRIMO GIORNO

## NUOVA SERIE

USARE GIMP - PARTE 1

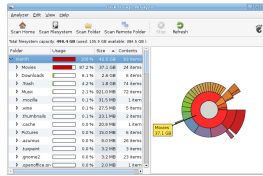


# full circle

[www.fullcirclemagazine.org](http://www.fullcirclemagazine.org)



P.08



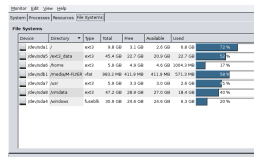
P.13



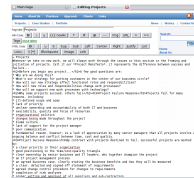
P.06



P.16



P.19



P.24



P.28

**Notizie** p.04

**Il meglio dell'anno :**  
Recensione dell'anno p.06

**How-To :**  
Creare e distribuire file deb p.08  
Serie Server - Parte 4 p.11  
Uso del disco in Ubuntu p.13  
**NUOVA SERIE:** GIMP - Parte 1 p.16  
Fare il backup con PartImage p.19

**Recensione :** Wiki su una Pendrive p.24

**La mia opinione :** WINE p.27

**La mia storia :**  
Full Circle - Un anno dopo p.28

**Intervista :** Travis Watkins p.36

**Donne Ubuntu** p.38

**Giovani Ubuntu** p.39

**Lettere** p.40

**Domande&Risposte** p.42

**Il mio desktop** p.43

**I migliori 5 strumenti per**  
l'analisi del disco p.44

**Come contribuire** p.46

**Indice di Full Circle 07-08** p.47



Tutti i testi e le immagini contenuti in questa rivista sono stati rilasciati sotto la licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Condividi allo stesso modo 3.0. Significa che siete liberi di adattare, copiare, distribuire ed inviare gli articoli solo alle seguenti condizioni: la paternità dell'opera deve essere attribuita in qualsiasi modo (con almeno un nome, un'email o un URL) all'autore originale e al nome di questa rivista (full circle) e all'URL [www.fullcirclemagazine.org](http://www.fullcirclemagazine.org) (ma non attribuire il/gli articolo/i in alcun modo che lasci intendere che gli autori e la rivista abbiano esplicitamente autorizzato voi o l'uso che fate dell'opera). Se alterate, trasformate, o aggiungete informazioni all'opera, dovete distribuire il lavoro risultante con la stessa licenza o una simile o compatibile.

**Fullcircle è completamente indipendente da Canonical, lo sponsor dei progetti di Ubuntu, e i punti di vista e le opinioni espresse nella rivista non sono in alcun modo da attribuire o approvati dalla Canonical.**



# EDITORIALE

## Benvenuti a un altro numero di Full Circle Magazine.

Mentre leggerete questo editoriale, Ubuntu 8.04 (Hardy Heron) sarà stato rilasciato. Speriamo che il vostro aggiornamento vada bene. Sono un utente di Kubuntu, ma giacché ho installato la versione 7.10 con alcune chicche di KDE 4, posso solo fare una nuova installazione. Comunque, vedremo.

Questo mese vede l'inizio di un'altra nuova serie. Dopo la vostra richiesta di articoli su GIMP, ho creato "Usare GIMP". La serie si estenderà da argomenti di base (questo mese) fino agli argomenti più importanti, come i livelli e terminerà con la creazione di una composizione usando tutte le tecniche imparate nei mesi precedenti. Spero che sarà di vostro gradimento.

Poiché questo mese **Full Circle** compie un anno, ho pensato che sarebbe bello tracciare le sue origini e vedere come si è sviluppato durante l'ultimo anno. Ho anche incluso alcune statistiche di scaricamento, che sembrano suggerire come i lettori abbiano avuto un calo nell'ultimo anno, ma non è così. Si ricordi che l'edizione n. 1 ha avuto 12 mesi per arrivare a quella quantità di download. Inoltre, molte persone effettuano il link direttamente al PDF, perciò scavalcano il nostro conteggio di download. In ogni modo, sono veramente felice che la gente si scarichi la rivista!

Godetevi questo numero e rimanete in contatto!

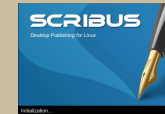
**I miei migliori saluti,**

Ronnie

Redattore, Full Circle Magazine

[ronnie@fullcirclemagazine.org](mailto:ronnie@fullcirclemagazine.org)

Questa rivista è stata creata utilizzando:



## Che cos'è Ubuntu?

Ubuntu è un sistema operativo completo, perfetto per i computer portatili, i desktop ed i server. Che sia per la casa, per la scuola o per il lavoro, Ubuntu contiene tutte le applicazioni di cui avrete bisogno, compresi l'elaboratore di testi, la posta elettronica e il browser web.

### **Ubuntu è e sarà sempre gratuito.**

Non dovete pagare alcuna licenza d'uso. Potete scaricare, utilizzare e condividere Ubuntu con i vostri amici, la famiglia, la scuola o per lavoro del tutto gratuitamente.

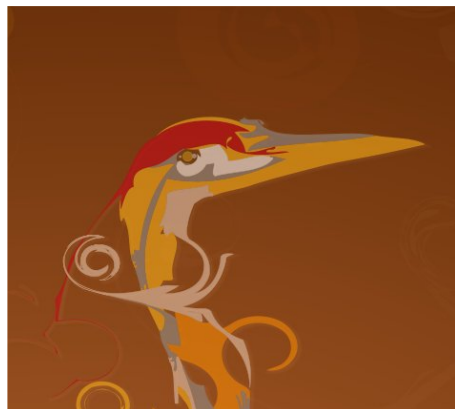
Una volta installato, il sistema è pronto per l'uso con un insieme completo di applicazioni per la produttività, per l'internet, per il disegno, per la grafica e per i giochi.

<http://url.fullcirclemagazine.org/7e8944>



## NOTIZIE

Inviare le notizie a:  
[news@fullcirclemagazine.org](mailto:news@fullcirclemagazine.org)  
con un URL di riferimento.



## RILASCIATO HARDY HERON!

I team di Ubuntu è lieto di annunciare Ubuntu 8.04 LTS (Long Term Support) per desktop e server, proseguendo nella tradizione di Ubuntu di integrare le più innovative e recenti tecnologie open source in una distribuzione Linux di alta qualità e facile da usare.

<http://www.ubuntu.com/getubuntu>

Ubuntu 8.04 LTS è anche alla base della nuova release di 8,04 Kubuntu:

[http://kubuntu.org/news/8.04-release\\_8.04](http://kubuntu.org/news/8.04-release_8.04)

porta una ristrutturazione di Edubuntu come Edizione Ubuntu pensata per la scuola . Il desktop education e il gruppo di applicativi ora si installano in aggiunta al desktop standard di Ubuntu.

<http://www.edubuntu.org/news/8.04-release>

Anche tutta la famiglia di varianti di Ubuntu 8.04, Xubuntu, UbuntuStudio e Mythbuntu, verrà oggi rilasciata:

[http://www.xubuntu.org/news/hardy\\_release](http://www.xubuntu.org/news/hardy_release)

<http://www.ubuntustudio.org/>

<http://www.mythbuntu.org/>

## Sun tenta di rendere libero il resto di Java



Nel percorso di liberazione del resto di Java Sun Microsystems, Sun sta intensificando gli sforzi per spingere l'utilizzo di Java nel reparto linux lavorando per rimuovere alcune

ultime restrizioni dalla piattaforma open-source Java.

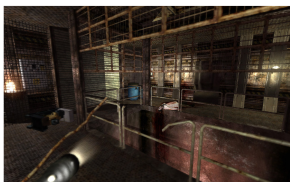
Rendendo libera quest'ultima, Java può diventare completamente open-source e quindi essere distribuito più agevolmente con le distribuzioni Linux. Insieme a questa attività, Sun sta dialogando con i distributori di Linux, tra cui OpenSUSE, Ubuntu e Fedora per far sì che offrano una versione aggiornata di OpenJDK, che costituisce la piattaforma open-source di Java. Sun prevede di offrire presto OpenJDK aggiornato e rimuovere le ultime limitazioni successivamente. "Ci auguriamo di vedere qualche movimento [con le] distribuzioni di Linux in un futuro molto prossimo, magari con JavaOne", ha dichiarato Rich Sands, group manager di Sun per il developer marketing, in una intervista rilasciata Martedì. La conferenza su JavaOne si terrà a San Francisco fra due settimane.

Fonte: <http://news.yahoo.com>



# NOTIZIE

## Penumbra: la Peste Nera si diffonde a Mac e Linux

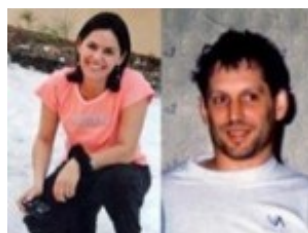


Solitamente la cosa più preoccupante nell'avventurarsi su un Mac è il pensiero di trovare semplicemente un gioco da usare. Ma grazie a Frictional Games, i giocatori sia su Mac che su Linux possono ora provare i loro brividi nella demo giocabile di *Penumbra: Black Plague*. La alquanto criticata serie *Penumbra*, che presto sarà unita da una espansione finale chiamata *Requiem*, è composta da titoli horror che si basano pesantemente sulla fisica del mondo reale, consentendo una interazione con l'ambiente assai più realistica della maggior parte delle avventure. I giocatori assumono il ruolo di un uomo di nome Philip che segue le orme di suo padre morto e si trova intrappolato in un complesso di gallerie sotterranee nel gelido nord della Groenlandia. Purtroppo per Philip non è solo e il gioco racchiude un certo numero di elementi di azione per sopravvivere ai pericoli, anche se molto di più in *Penumbra: Overture* che nel suo seguito.

Fonte: [www.adventuregamers.com](http://www.adventuregamers.com)

Maggiori informazioni:  
[www.penumbrablackplague.com](http://www.penumbrablackplague.com)

## Hans Reiser La giuria delibera Due giorni senza verdetto



La giuria che sta valutando il caso di omicidio a carico di Hans Reiser ha lasciato l'aula qui [a Oakland, California] alle 15:15 circa ora del Pacifico di Giovedì, il secondo giorno dei lavori. La Corte è incaricata di decidere il destino del programmatore Linux, accusato di aver ucciso sua moglie, Nina Reiser. La donna, che stava divorziando da suo marito, è stata vista l'ultima volta nella sua casa in collina a Oakland il 3 settembre 2006.

Ha lasciato i due piccoli figli della coppia separata per stare con il loro padre nel fine settimana della festa del lavoro e non è più stata vista da allora. Lo sviluppatore quarantaquattrenne del filesystem ReiserFS sostiene che la moglie ha lasciato Oakland per la Russia, dove la coppia si era incontrata nel 1998 mentre stava oltremare cercando programmatori per la Namesys, la sua azienda di software. Sostiene che la sua moglie trentunenne sia fuggita nel suo paese d'origine dopo essere stata accusata da lui di essersi appropriata indebitamente di materiale della Namesys.

Fonte: <http://blog.wired.com>

## Microsoft prolunga la vita a XP per limitare la minaccia Linux

Con quella che viene percepita come una mossa per contrastare la minaccia di Linux - un sistema operativo libero - nel segmento ultra-low-cost personal computer (ULCPC), Microsoft ha esteso di due anni oltre l'attuale scadenza del 30 giugno la vendita di Windows XP Home per i produttori di apparecchiature originali (OEM). I PC ultra-low-cost sono stati oggetto di interesse da parte dei governi e delle scuole in mercati emergenti come l'India e Asia. Per esempio, si stima che l'Asus a basso costo Eee PC venderà circa 120000 unità in India quest'anno. Linux è il sistema operativo (SO) alla base dell'Eee pc della Asustek Computers, emblema del nuovo mercato dei portatili a basso costo.

Fonte: [www.business-standard.com](http://www.business-standard.com)

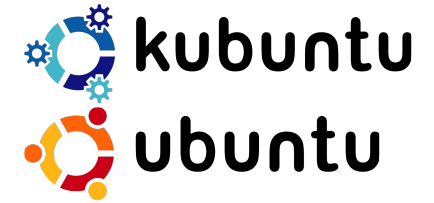
## Errata Corrige del Numero 11 di Full Circle

Nell'HowTo su come far funzionare il vostro iPod con Amarok, uno dei pacchetti è stato indicato come: `ligagutils1-dev` dovrebbe essere: `libsgutils1-dev` Siamo spiacenti per gli eventuali problemi!

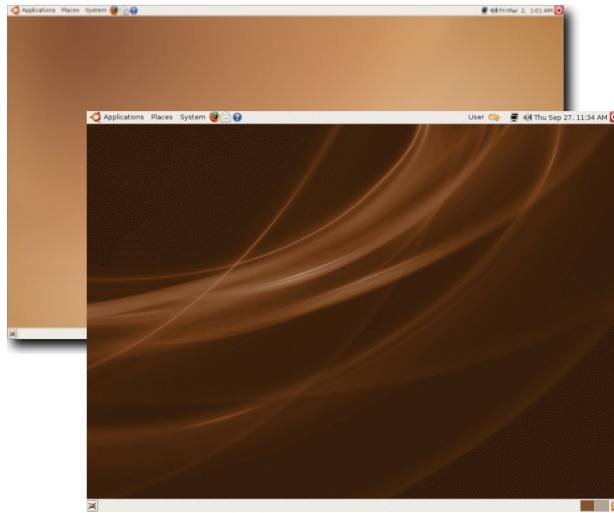


# IL MEGLIO DELL'ANNO

Scritto da Robert Clipsham



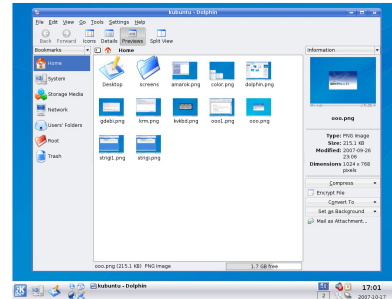
È passato un anno dall'uscita del primo numero di Full Circle Magazine e Ubuntu ha fatto molta strada da allora. Durante questo periodo Ubuntu è avanzato di tre versioni ed è migliorato sotto molti aspetti. Questo articolo analizzerà il modo in cui la famiglia di Ubuntu si sia evoluta dalla Feisty Fawn a Hardy Heron.



**P**er capire quanta strada abbia percorso Ubuntu, dobbiamo dare un'occhiata alle principali caratteristiche di Feisty. Feisty (7.04) introdusse la Migrazione Assistita che permette di importare facilmente le impostazioni da Windows a Ubuntu. Aggiunse anche un primo modo per installare facilmente i codec multimediali, permettendo agli utenti di installarli senza difficoltà dai

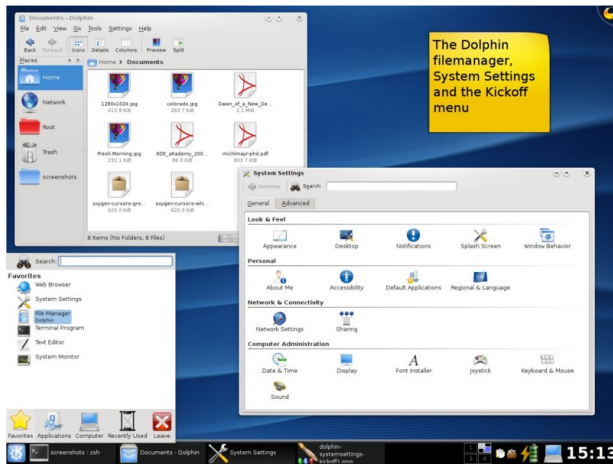
repository o di trovarli già installati quando si cerca di avviare un file multimediale di cui non si hanno installati ancora i codec necessari. Introdusse poi un primo abbozzo per un gestore della rete, che permette di accedere a reti wireless attraverso un'icona, eliminando così la necessità di modificare manualmente i file di configurazione e, in alcuni casi, di compilare driver.

Gutsy (7.10) ha migliorato ulteriormente l'esperienza dell'utente, creando però qualche discussione per la presenza di Compiz Fusion già al primo avvio, ma questo solo per Ubuntu. Gli utenti di Kubuntu avevano da fare col primo abbozzo di Dolphin (sopra), il file manager di KDE4:



solo uno coraggioso installerebbe la beta 3 di KDE4. Entrambi avevano la ricerca per il desktop, il cambio utente rapido e la funzione per aggiungere i plugin di Firefox attraverso il servizio "ricerca plugin" o il programma "Aggiungi/Rimuovi". Gutsy Gibbon portò anche il primo assaggio dello strumento di configurazione grafico per X. Ciò significava che non era necessaria più alcuna modifica manuale al file `/etc/X11/xorg.conf` per la configurazione dello schermo. Altre caratteristiche sono state migliorate: installazione della stampante, installazione facilitata dei driver proprietari, supporto in scrittura al filesystem NTFS e una gestione migliorata dei consumi.

Con la più recente versione, 8.04, Ubuntu porta la seconda versione a lungo termine (LTS). Non c'è la

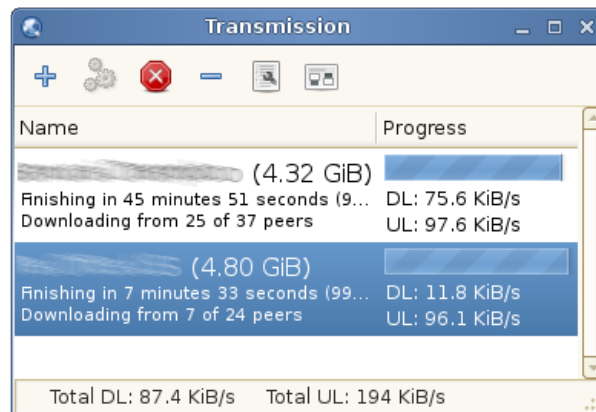


versione LTS per Kubuntu 8.04 ma i suoi utenti avranno a disposizione due varianti: una con KDE 3.5.9 (ora con Compiz Fusion facilmente attivabile) e l'altra, un "mix", con la nuova versione KDE4.2 (sopra). Hardy vanta molte caratteristiche, una di queste è il nuovo "Bullet-Proof X" (X a prova di proiettile) per la configurazione dell'interfaccia grafica. Include anche l'ultima versione del famoso browser Firefox. Firefox 3 introduce diverse entusiasmanti funzioni come l'installazione facilitata dei plugin, una velocità impressionante e la compatibilità con gli standard web. Una caratteristica mirata soprattutto ai nuovi utenti, ma altrettanto utile agli utenti esperti, è l'installer per

Windows chiamato Wubi. Se inserite il disco di Ubuntu (o Kubuntu) mentre è in esecuzione Windows, invece della solita lista delle caratteristiche, si avrà una lista di opzioni d'installazione che vi permettono di installare senza effettuare nessun partizionamento e di lasciarvi la possibilità di installare o rimuovere Ubuntu come qualsiasi altra applicazione Windows. Dà anche la possibilità di riavviare il computer e provare o installare Ubuntu nella maniera in cui siamo abituati. Inoltre questa versione offre migliorie anche alle applicazioni preinstallate. Ubuntu ora usa Transmission come nuovo client BitTorrent, Vinagre come client VNC, Brasero per masterizzare CD/DVD e Inkscape 0.46 per le immagini SVG. Kubuntu ha aggiornato Ktorrent, digiKam, Amarok e consente perfino di criptare l'intero file-system. Se siete

degli amministratori di una rete, amerete il nuovo Policy Kit che consente di perfezionare il controllo delle autorizzazioni di ogni parte del sistema. Questa versione di Ubuntu integra anche Active Directory, abilitando una semplice integrazione dentro le reti basate su Active Directory.

Perciò, in questo anno passato dall'edizione 1 di FCM, un gran numero di modifiche attuate hanno migliorato la velocità e la capacità della famiglia Ubuntu. La prossima versione sarà "Intrepid Ibex" (8.10) e sono sicuro che porterà ancora più miglioramenti. L'elaborazione di schemi e di idee per Ibex è appena iniziata in quanto, quando starete leggendo questo articolo, Ubuntu 8.04 sarà disponibile per il download. Speriamo che, con il trascorrere di un altro anno, ci arriveranno tante nuove funzioni.



**Robert Clipsham** è un "geek" dichiarato e i suoi hobby sono: programmare/creare script, chattare in IRC e consegnare gli articoli in ritardo.



# HOW-TO

Scritto da Andrew Min

# CREARE E DISTRIBUIRE FILE DEB



Quasi tutti sanno cos'è un pacchetto .deb. E' l'"installer" per Ubuntu, Debian, MEPIS e molte altre distribuzioni Linux. A mio parere, il miglior formato disponibile per distribuire applicazioni. Sfortunatamente, molti programmi Linux non includono un archivio .deb, ma viene fornito solo il codice sorgente, che spesso richiede lo scaricamento di una serie di librerie aggiuntive che non avete mai sentito (il cosiddetto "inferno delle dipendenze"), e il più delle volte non comprende neppure l'opzione per disinstallare il programma. Tuttavia, creare un pacchetto .deb da zero è più facile di quanto crediate.

## CheckInstall e Debian Package Tools FE

Il metodo più semplice (e peggiore) è utilizzare un programma di pacchettizzazione .deb chiamato (<http://asic-linux.com.mx/%7Eizto/checkinstall>). A prima vista può sembrare eccezionale:

tutto quello che c'è da fare è eseguire il comando make (come d'abitudine) per compilare il codice sorgente e quindi eseguire checkinstall per creare il file .deb. Purtroppo sorgono numerosi problemi, primo fra tutti, le dipendenze non vengono installate (potete provare AutoApt (<https://help.ubuntu.com/community/AutoApt>) o AutoDeb (<https://wiki.ubuntu.com/AutoDeb>), entrambi sperimentali) ne è possibile dichiararle - obbligando gli altri utenti ad installarle manualmente per far funzionare il programma. Dunque, per creare pacchetti di qualità, CheckInstall non rappresenta la strada ideale. Se, d'altra parte, siete interessati a creare pacchetti semplici senza troppe seccature, CheckInstall può esservi utile. Comunque, non mi occuperò di CheckInstall in questo articolo (potete trovare un tutorial al seguente indirizzo: <https://help.ubuntu.com/community/CheckInstall>).

C'è quindi qualche altro semplice metodo per creare pacchetti di qualità?

Esiste Debian Package Tools FE (<http://url.fullcirclemagazine.org/927dc1>), un'applicazione basata sulle librerie Qt, che fornisce un'interfaccia grafica semplice per la creazione di pacchetti. E' molto meglio di CheckInstall, ma non rappresenta ancora il metodo ideale per creare pacchetti di qualità.

## Creazione manuale dei pacchetti

Il primo passo per la creazione manuale degli archivi .deb è scaricare il programma, quindi compilarlo (se necessario) ed installarlo. Questo solitamente comporta eseguire nell'ordine ./configure, make, e sudo make install. A questo punto trovate dove è stato installato - aprite il file Makefile con un editor di testo e leggete la sezione install, se non lo trovate, cercate nella cartella /usr/. Ora è tempo di creare il file di controllo, fondamentalmente, si tratta della descrizione del .deb. Ecco un esempio di file di controllo - dovete





copiare tutto in un file chiamato "control", senza estensione:

```
Package: fungame
Version: 1.0
Section: games
Priority: optional
Architecture: i386
Essential: no
Depends: libfungame,
gamelibrary (>= 1.4.0)
Recommends: fungamesaves1 |
fungamesaves2
Suggests: optionalfungame
Installed-Size: 1024
Maintainer: Game Maker
[gamer@gamers.net]
Conflicts:
stupidfungamethatbreaksthison
Replaces: oldfungame
Description: A short
description of the program
.
A longer description
```

Notate alcune cose. Primo, è necessaria una linea vuota alla fine del testo, è fondamentale, se non viene lasciata il .deb. non funzionerà.

I campi sono abbastanza ovvii. Il campo Package contiene il nome del

pacchetto, se il nome del vostro pacchetto contiene più parole utilizzate un trattino (-) tra di esse. I nomi dei pacchetti possono contenere solo lettere minuscole, numeri e (credeteci o no) "+" e "-". La sezione Version è ovviamente la versione del programma, assicuratevi solo che NON contenga dei trattini (-). La voce Section è una lista di categorie a cui appartiene l'applicazione, tra cui admin, games, gnome, kde, mail, misc, net, sound, text, utils e web. La chiave Priority indica la priorità del programma - il più delle volte opzionale. Architecture è l'architettura del computer su cui gira il programma - solitamente i386, AMD64 o PowerPC. Essential indica se si tratta di un programma fondamentale o no - di solito no. Depends, Recommends, e Suggests invece sono tutti simili: Depends indica che il nostro programma non funzionerà senza quella dipendenza, Recommends contiene indicazioni su quanto possa essere utile al nostro programma per funzionare, ma non obbligatori, e Suggests identifica tutto ciò che sarebbe carino avere in aggiunta. Potete indicare le varie dipendenze

separate da una virgola (,), mentre se è necessario indicare più programmi alternativi potete separarli con una linea verticale (|). Potete anche aggiungere, tra parentesi, la versione da utilizzare, indicando << (precedente), <= (precedente o uguale a), = (uguale a), >=

(successiva o uguale a) oppure >> (successiva). Installed-Size è la dimensione in kilobyte del file installato. Maintainer siete voi (il vostro nome seguito dall'indirizzo di posta elettronica tra parentesi quadre []). Conflicts mostra i pacchetti che impediscono l'installazione del programma

(programmi che vanno in conflitto con l'applicazione), mentre Replaces contiene la lista dei pacchetti che verranno rimpiazzati dal vostro applicativo. Per ultimo, Description contiene la descrizione del software.

Una volta preparato il file di controllo, salvatelo in una cartella /DEBIAN. Ad esempio, se state





creando un pacchetto e la cartella di lavoro è ~/fungame/, salverete il vostro file di controllo in ~/fungame/DEBIAN/.

E' ora il momento di aggiungere il programma vero e proprio, copiandolo nella cartella di lavoro. Ad esempio, se fungame è presente in /usr/local/fungame/ e come file binario in /usr/bin/fungame e la vostra cartella .deb è ~/fungame/, copiate tutto il contenuto di /usr/local/fungame/ in ~/fungame/usr/local/fungame/ e /usr/bin/fungame in ~/fungame/usr/bin. Potete anche creare una voce di menù (un file .desktop) in ~/fungame/usr/share/applications/fungame.desktop, ecco un esempio di file .desktop:

```
[Desktop Entry]
Type=Application
Version=1.0
Encoding=UTF-8
Name=Fun Game
Exec=fungame
Comment=
Icon=/usr/local/fungame/fungame.png
Terminal=false
Categories=Application;Game;
StartupNotify=false
MimeType=
```

Se volete, potete omettere la linea Icon=.

Ora, è finalmente tempo di creare il vostro archivio. Per fare questo, fate cd nella cartella di lavoro (ad es. ~/fungame/) ed eseguite, in un terminale, run dpkg -b cartella nomepacchetto.deb, dove cartella è la vostra directory, ad es. ~/fungame/, e nomepacchetto.deb è il nome dell'archivio che volete creare. E' importante nominare correttamente il pacchetto secondo la seguente convenzione: nome-programma\_versione\_architettura.deb. Tutto deve corrispondere all'equivalente presente nel file di controllo.

### Distribuire il pacchetto

Il vostro pacchetto riceverà massima attenzione se disponibile su [packages.debian.org](http://packages.debian.org) e [packages.ubuntu.com](http://packages.ubuntu.com). Sfortunatamente, non potete fare un semplice upload, ma dovete essere sviluppatori Debian (oppure Ubuntu) e diventarlo non è un processo semplice. Un lungo articolo sull'argomento è disponibile su <http://www.linux.com/articles/42155>. Un metodo più semplice è quello di trovare un mentore che si occupi di caricare il file per voi - si veda

<http://mentors.debian.net/>

Quindi, cosa si può fare se non si vogliono aspettare i lunghi tempi di registrazione come sviluppatore Debian/Ubuntu? Se avete letto la mia classifica Top5, sapete che adoro [GetDeb.net](http://GetDeb.net). Questo sito fornisce file .deb di terze parti e rappresenta il posto ideale per programmatori non-Debian e non-Ubuntu che vogliono fornire i propri pacchetti. Potete trovare le istruzioni per farlo al seguente indirizzo: [http://wiki.getdeb.net/Building\\_Packages](http://wiki.getdeb.net/Building_Packages). Soprattutto non è richiesta nessuna registrazione, ma solo un account su [Launchpad.net](http://Launchpad.net)

**Andrew Min** è un appassionato di Linux sin dalla sua prima installazione di openSuSE in VMWare. Per saperne di più visitate: <http://www.andrewmin.com/>



# HOW-TO

Scritto da Daniel Lamb

## CREA IL TUO SERVER - Parte 4

**O**ra che Samba, DHCP e Webmin sono installati e funzionanti, metteremo su un server VPN per monitorare i vari servizi in esecuzione.

Il nostro primo passo sarà configurare una VPN (Virtual Private Network) utilizzando PPTP (Point-to-Point Tunneling Protocol) messo a disposizione dal team poptop. Quest'ultimo può essere configurato utilizzando Webmin. Per iniziare, avremo bisogno di installare il server PPTP, digitando:

```
sudo apt-get install pptpd
```

(altrimenti utilizzate il vostro gestore di pacchetti e cercate poptop o pptp)

Successivamente, premete invio e apt-get installerà PPTPD con tutte le sue dipendenze.

A questo punto, attivate Webmin connettendovi a:

<https://localhost:10000>

Andate su Networking, poi su PPTP VPN Server. Dapprima creeremo i nostri account PPP (Point-to-Point Protocol): cliccate quindi su Create new PPP account, aggiungete un nuovo utente chiamato "utente", con password "password", poi fate clic su Save e infine su Return to index. All'interno dell'indice del modulo, fate clic su PPTP Server Options, riempite il campo "IP addresses for server end of connection" con l'indirizzo IP lato server per i client e riempite il campo "IP addresses to allocate to clients" con il range indirizzi IP assegnabili ad una macchina client che accede attraverso la VPN. Fate clic su Save. Successivamente, aprite PPP Options, impostate l'opzione PAP Authentication a "May be used", poi CHAP Authentication a "Cannot be used", cambiate "Server name for authentication" con Real hostname (), disabilitate MS-Chap e MS-Chap2, lasciate quindi il resto delle opzioni ai valori predefiniti. Fate clic su Save e poi su Apply Configuration.

Adesso configureremo il monitoraggio del sistema. All'interno di Webmin, andate su Others, System, Server Status. Fate clic su

Schedule Monitoring, selezionate Yes per l'opzione "Scheduled checking enabled?", impostate "Check every" alla frequenza con la quale verrà effettuato il controllo del server; ogni 5 minuti è una buona finestra temporale, casomai si verificassero problemi o malfunzionamenti del servizio. Impostate l'offset a 0 in modo che venga eseguito esattamente ogni 5 minuti. Assicuratevi che siano selezionate tutte le ore e tutti i giorni: per selezionarne più di uno, utilizzate il tasto Ctrl durante la loro selezione.

Impostate "Send email when" a "When a service changes status" oppure a "When a service goes down" a seconda di come ritenete più appropriato per il vostro sistema. Cambiate "Email status report" con "Email status report to" e inserite il vostro indirizzo email. Fate clic su Save. Potete inoltre impostare il campo "Send mail via" inserendo un server SMTP che non richiede autenticazione, altrimenti selezionate localhost,



utilizzando "Postfix" o "Sendmail";  
configureremo Postfix nelle prossime  
edizioni.

Guardate le mie impostazioni qui  
sotto:

Module Index Scheduled Monitoring

Scheduled background monitoring options

Scheduled checking enabled?  Yes  No Send one email per service?  Yes  No

Check every 5 minutes with offset 0

Run monitor during hours: 00:00-06:00, 07:00-12:00, 13:00-18:00, 19:00-03:00, 04:00-09:00, 10:00-14:00, 15:00-20:00, 21:00-04:00, 05:00-11:00, 17:00-23:00

Run monitor on days: Sunday, Monday, Tuesday, Wednesday, Thursday, Friday, Saturday

Send email when:  When a service changes status  When a service goes down  Any time service is down

Email status report to:  Don't send email  Email status report to [daniel.lamb@flonix.co.uk]

From: address for email:  Default (webmin)  SMTP server

Send mail via:  Local mail server  SMTP server

Page status report to number:  Don't send pages  with number

Send SMS to:  Nobody  Phone on carrier [T-Mobile] with number

Save

All'interno delle pagine System e  
Server Status potete aggiungere varie  
opzioni di monitoraggio dal menu a  
tendina, potete anche cancellarle  
spuntando la casella radio adiacente e  
cliccando su Delete.

In più potete controllare i vostri log di  
sistema cliccando su System e andando su  
System Logs (sotto): lì potete selezionare un  
file di log e fare clic su View logfile.

Module Config System Logs Search Docs..

Add a new system log

Log destination	Active?	Messages selected
File /var/log/webm.log	Yes	auth,authpriv.*
File /var/log/syslog	Yes	*.*;auth,authpriv.none
File /var/log/cron.log	No	cron.*
File /var/log/daemon.log	Yes	daemon.*
File /var/log/kern.log	Yes	kern.*
File /var/log/lpr.log	Yes	lpr.*
File /var/log/mail.log	Yes	mail.*
File /var/log/user.log	Yes	user.*
File /var/log/mail.info	Yes	mail.info
File /var/log/mail.warn	Yes	mail.warn
File /var/log/mail.err	Yes	mail.err
File /var/log/news/crit	Yes	news.crit
File /var/log/news/news.crit	Yes	news.crit
File /var/log/news/news.err	Yes	news.err
File /var/log/news/news.notice	Yes	news.notice
File /var/log/debug	Yes	*.=debug;auth,authpriv.none;news.none;mail.none
File /var/log/messages	Yes	*.=info;*.=notice;*.=warn;auth,authpriv.none;cron,daemon.none;mail,news.none
All users	Yes	*.emerg
File /dev/tty8	No	daemon.*;mail.*;news.crit;news.err;news.notice;*.debug;*.info;*.notice;*.warn
Name: rina	Yes	daemon.*;mail.*;news.crit;*.debug;*.info;*.notice;*.warn

**Il prossimo mese  
configureremo i backup del  
file system con l'utilizzo di  
TAR, e inizieremo  
l'impostazione di un server  
email che supporterà  
entrambe le connessioni POP  
e IMAP.**

**Daniel Lamb** possiede e gestisce  
la Flonix IT Solutions con sede a  
Perth, Scozia. È inoltre coinvolto  
in una serie di progetti open  
source quali *Moon Secure AV*,  
*Kantaris Media player*, e *open live  
support*.

È anche un fan sfegatato del  
Leeds United.

**L'AIRONE E' ATTERRATO. SCARICATE LA 8.04!**





# HOW-TO

Scritto da Jonny McCullagh

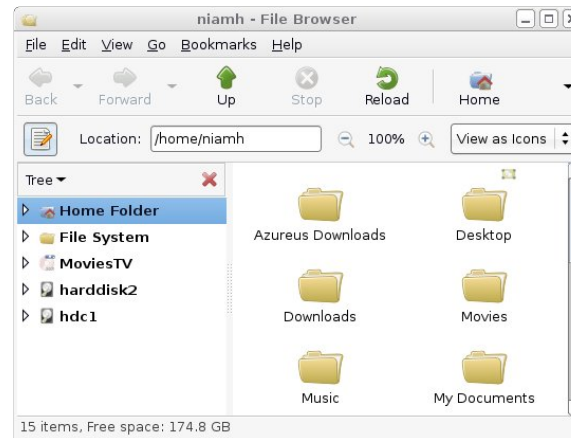
# USO DEL DISCO CON UBUNTU

**S**e avete usato il vostro computer per un certo periodo di tempo avrete probabilmente iniziato ad ammassare grandi quantità di dati, dalla musica e foto di famiglia a file video più pesanti. Se siete tipi come me, avrete bisogno di controllare regolarmente il vostro hard disk per assicurarvi che ci sia uno spazio sufficiente per i file futuri. Ovviamente, se lo spazio è veramente poco, potrebbe essere giunto il tempo di archiviare i file più voluminosi su CD/DVD o installare un nuovo hard disk interno o esterno. Anche se adesso il vostro disco ha spazio a sufficienza, potreste considerare i seguenti metodi per mantenere sotto controllo l'utilizzo del disco.

## File Browser

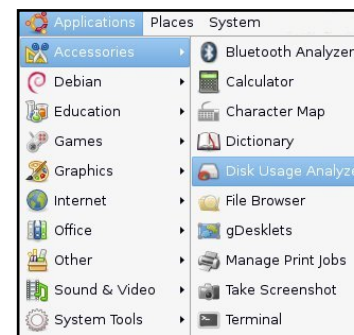
Il vostro File Browser mostra cartelle e file personali e si avvia dal menu Risorse > Cartella Home. Nella barra di stato in basso a

questa finestra è possibile visualizzare lo spazio libero disponibile. Nell'immagine sotto risultano 174.8 Gigabyte disponibili. (Spero che siano sufficienti per la musica di mia figlia!)



## Analizzatore utilizzo del disco

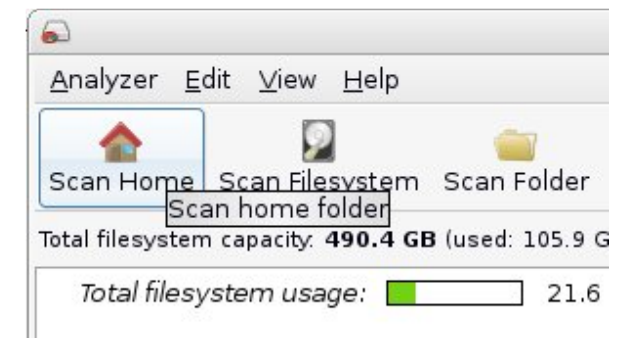
Per un'analisi più dettagliata dell'utilizzo del disco, Ubuntu offre uno strumento disponibile nel menu Applicazioni > Accessori > Analizzatore



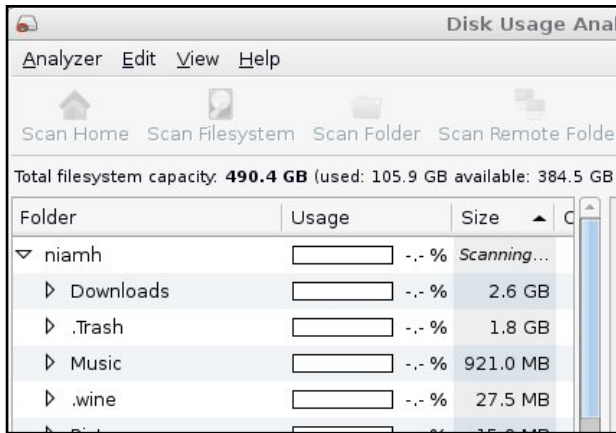
utilizzo disco.

Questo strumento (Baobab di Fabio Marzocca) fornisce una rappresentazione grafica in cerchi concentrici dei vostri file e cartelle. Dopo aver avviato il programma, potete vedere alcune informazioni di riepilogo sulla dimensione totale del filesystem e la proporzione dello spazio che è già utilizzato.

Per cercare i file e le cartelle più grandi dentro la Home, provate a premere il bottone Scansione Home:



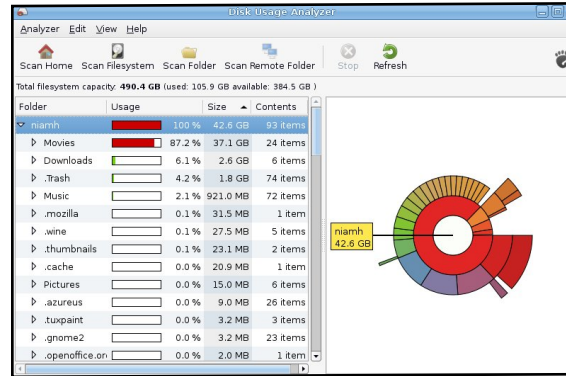
Il programma inizierà a fare una scansione delle vostre cartelle e dei file.



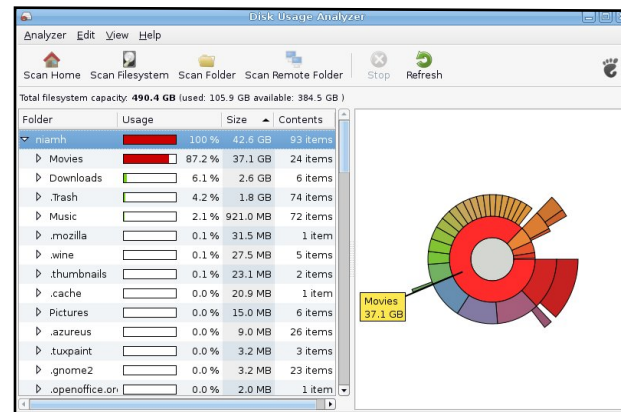
Dopo un po' dovrete ottenere qualcosa simile all'immagine qui sotto.

I risultati sono divisi in due pannelli. Sulla sinistra i vostri file e cartelle sono elencate per dimensione in ordine decrescente. Sulla destra invece troverete una rappresentazione grafica della Home con cerchi concentrici che rappresentano le sue sottocartelle. I segmenti più grandi rappresentano un utilizzo maggiore del disco. Il segmento al centro rappresenta la vostra cartella Home in totale (es: /home/niamh) e, allontanandosi dal centro, il primo cerchio rappresenta le cartelle principali della vostra Home (es: /home/niamh/Movies) e il cerchio successivo le sottocartelle

all'interno delle cartelle principali (es: /home/niamh/Movies/TheElephantsDream-2006).



Lasciando il mouse fermo su ogni segmento, apparirà il nome della cartella e verrà mostrato lo spazio che è attualmente usato. Come si può vedere dall'immagine in basso i file dei film di mia figlia occupano 37,1 gigabyte.



È anche possibile scendere nelle cartelle e nelle sotto cartelle usando la vista ad albero nel pannello a sinistra. Facendo clic sui piccoli triangoli accanto al nome della cartella saranno visibili le sottocartelle e l'utilizzo del disco di ciascuno di esse.

## Riga di comando

È possibile controllare l'utilizzo del disco da riga di comando utilizzando questo comando:

```
df -h
```

È anche possibile avere un riepilogo dell'utilizzo delle sottocartelle digitando:

```
du -s *
```

Se volete approfondire l'uso di questi comandi leggete la pagina del relativo manuale (man):

```
man df du
```

Per uscire dalla pagina del man, digitate: q



```

niamh@niamhubuntu: ~
File Edit View Terminal Tabs Help
niamh@niamhubuntu:~$ df -h
Filesystem      Size  Used Avail Use% Mounted on
/dev/hdc2       13G   7.4G  4.7G  62% /
varrun         189M   216K  189M   1% /var/run
varlock        189M     0  189M   0% /var/lock
udev          189M   96K  189M   1% /dev
devshm        189M     0  189M   0% /dev/shm
lrn           189M   34M  155M  18% /lib/modules/2.6.22-14-generic/volat
ile
/dev/hdc1       16G   8.9G  6.4G  59% /media/hdc1
/dev/hdd1      230G   43G  175G  20% /media/harddisk2
/dev/hdd1      230G   43G  175G  20% /home
/dev/hda       4.1G   4.1G   0 100% /media/cdrom1
niamh@niamhubuntu:~$

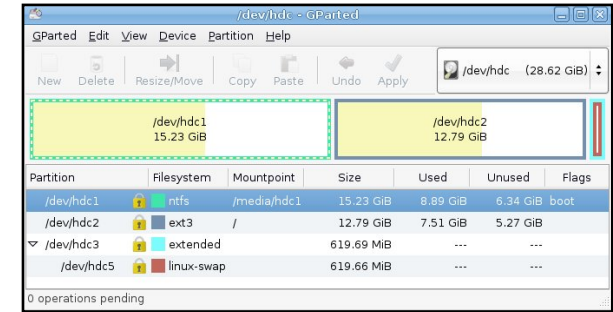
```

## Editor delle Partizioni

Per una vista generica dei vostri dischi e le partizioni presenti è possibile usare l'editor delle partizioni (Gparted), disponibile nel

menu Sistema > Amministrazione > Editor delle partizioni.

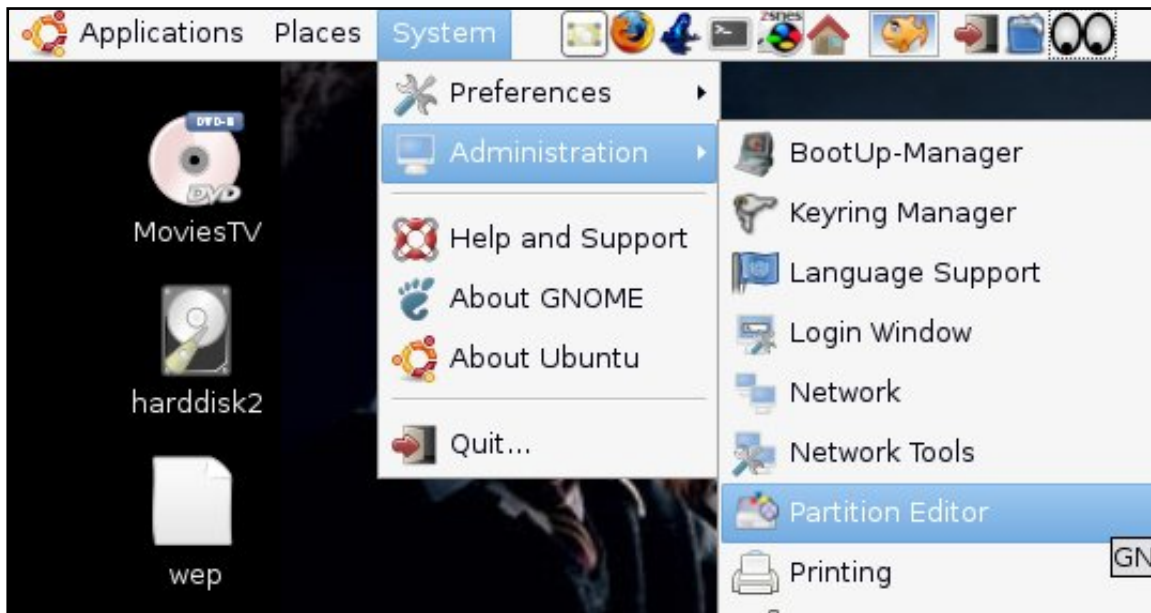
Gparted fornisce un grafico dei vostri hard disk e delle loro partizioni. Come si può vedere dallo screenshot mostrato, l'hard disk di mia figlia è suddiviso in tre partizioni principali. Una è formattata come NTFS (una partizione Windows), un'altra è formattata come ext3 (per Ubuntu) e la terza è una partizione estesa che Ubuntu usa per la memoria SWAP a breve termine. È mostrata la dimensione di ciascuna partizione con la quantità di spazio utilizzato e disponibile.



Se disponete di più hard disk nel vostro computer, allora potrete vedere le partizioni presenti su ognuno usando il menù in alto a destra dell'editor delle partizioni, dove ogni dispositivo è mostrato con il proprio nome (es: /dev/hdc).

Come si può notare dall'immagine, ci sono dei lucchetti a fianco alle partizioni elencate e questo significa che sono attualmente in uso (montate). Se avete bisogno di fare cambiamenti a queste partizioni (prestate molta attenzione), dovrete utilizzare il LiveCD di GParted, ma questo sarà un altro articolo!

**Controllate a [pag 44](#) per i nostri 5 migliori strumenti per analizzare il disco.**





# HOW-TO

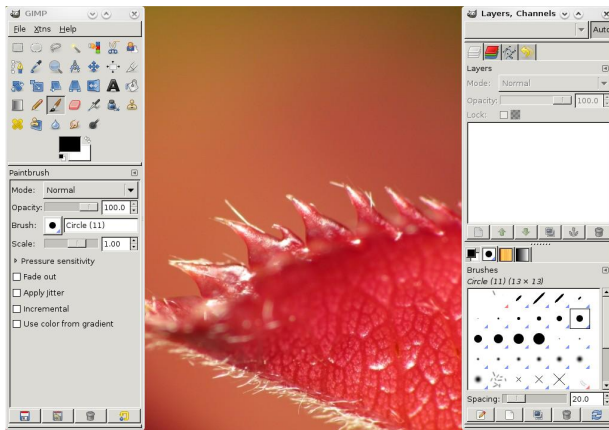
Scritto da Ronnie Tucker

# USARE GIMP - Parte 1



Questa serie di lezioni, basate su GIMP 2.4.2, non esploreranno ogni centimetro quadrato di GIMP, dato che sarebbe necessario un libro (e infatti ce ne sono in giro parecchi), ma alla fine sarete abbastanza esperti in GIMP da creare qualsiasi cosa, dal semplice striscione web a grandi poster idonei alla stampa professionale.

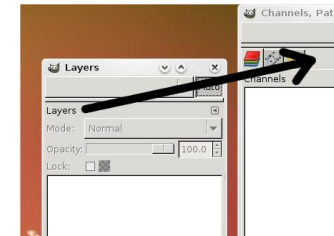
**P**er prima cosa, aprite GIMP, e date un'occhiata veloce alla sua impostazione. Notate che al primo avvio, GIMP potrebbe apparire leggermente diverso dalla mia impostazione (sotto). Come inizio, parlerò brevemente dell'impostazione di GIMP.



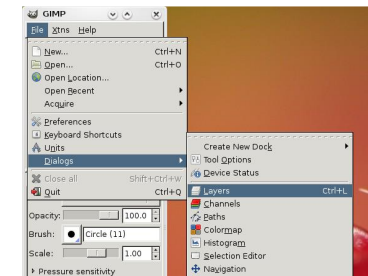
In alto a sinistra vediamo gli strumenti e in basso a sinistra

vediamo le opzioni per lo strumento scelto (Paintbrush, in questo caso). In alto a destra ci sono le schede per i livelli, i canali e così via, e in basso a destra tra le altre cose ci sono le schede per i pennelli. GIMP ha un sistema di disposizione molto flessibile in cui potete spostare gli elementi da una parte all'altra. Per esempio, se voglio avere i miei livelli su una finestra a parte, posso fare clic sulla linguetta Livelli (in alto a destra e qui a destra) e portarlo sul mio desktop.

Se voglio tornare alla disposizione di



partenza, posso fare clic sulla parola Livelli della finestra e trascinarla di nuovo in alto a destra (a sinistra).



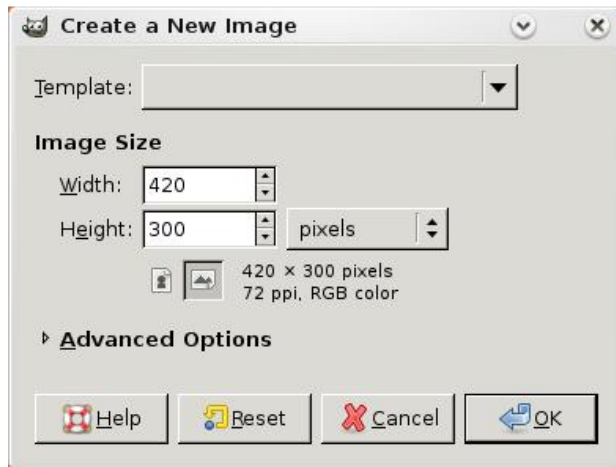
Potete farlo con quello che volete -

quindi sentitevi liberi di configurare l'ambiente di lavoro come vi più vi piace. Se, per sbaglio, chiudete una qualsiasi finestra e la volete rivedere, fate clic su File > Finestre e quindi sull'elemento che volete rivedere oppure nascondere all'occorrenza (sopra).





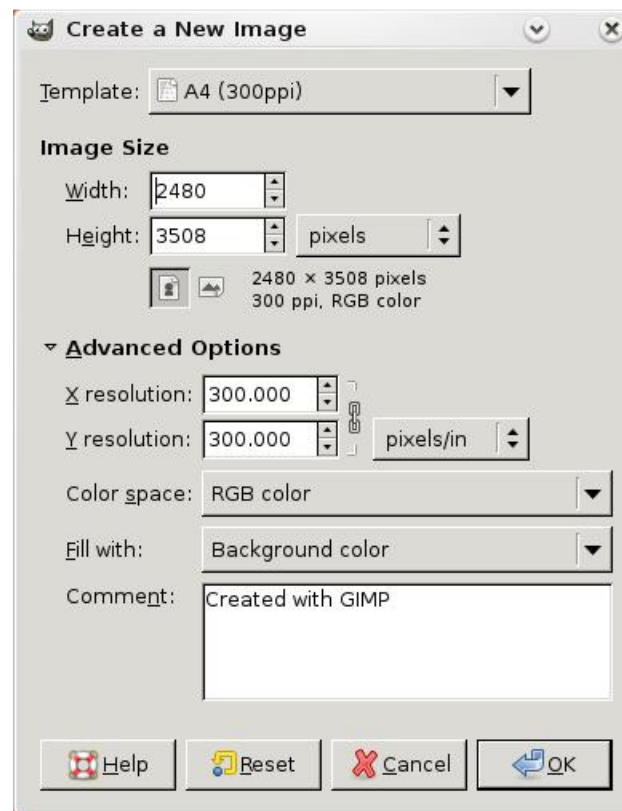
Creiamo una nuova immagine. Nel menu principale, fate clic su File > Nuovo. Prima di andare avanti, lasciatemi spiegare cosa fanno alcuni strumenti.



Nella parte alta della finestra (sopra), dove c'è scritto Modelli, possiamo scegliere tra diverse dimensioni già configurate. Fate clic sul menu a tendina e scegliete A4. Sotto a questo campo trovate Dimensione immagine. Adesso è impostato su quello che avete appena scelto, A4, quindi non c'è bisogno di modificare ancora questi parametri. Alla destra di Altezza il valore è il tipo di misura. Al momento il mio è impostato su pixel, ma se voglio, con un clic sul menu a tendina posso cambiarlo in millimetri. Sotto

Larghezza e Altezza ci sono due piccoli pulsanti. Se guardate più da vicino, le icone sui pulsanti dovrebbero aiutarvi a capire che quello a sinistra imposta l'immagine in Verticale (Portrait) e l'altro in Orizzontale (landscape). Per adesso, lo lascio su Verticale. Un breve riepilogo delle opzioni scelte è alla destra di questi due pulsanti. Se facciamo clic su Opzioni avanzate, sveliamo altre scelte.

Primo, abbiamo i valori X e Y della risoluzione. Questi specificano quanto

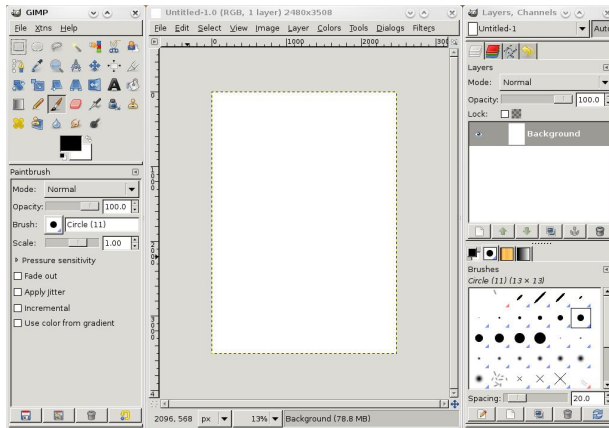


sarà dettagliata l'immagine. Questo è anche conosciuto come Punti per pollice (DPI) ed è fondamentale nella stampa. Le tipografie professionali di solito chiedono almeno 200 dpi, ma la maggior parte 300 dpi. Vicino ai valori potete vedere una piccola icona fatta da anelli di una catena. Nella mia immagine, gli anelli sono chiusi, che significa che cambiando il valore X, automaticamente cambia anche il valore Y; facendo clic sull'icona si aprono gli anelli, così che X e Y possono avere valori diversi. Se la vostra icona mostra gli anelli della catena aperti, potete fare clic sull'icona per impostarli come mostrato sull'immagine sopra. Per una immagine base di prova, cambiate il valore di X o Y a 100. Il prossimo è Spazio colore. Io ho solo due opzioni Colore RGB e Scala di grigi e quindi lo lascio su Colore RGB. Riempi con vi permette di scegliere un colore iniziale per la vostra immagine. Infine Commento che salverete insieme al vostro file GIMP, che potrebbe essere qualsiasi cosa dall'informazione sul copyright a vostri dettagli per contatti.



Con le mie opzioni impostate, faccio clic su OK.

Adesso ho una nuova immagine



su cui lavorare. Ma come si lavora su un'immagine? Approfondiremo questo dettaglio più avanti; per adesso faccio un veloce riepilogo di alcuni degli strumenti più importanti.

Quando fate clic su ognuno degli strumenti, le opzioni degli strumenti (sotto gli strumenti) cambiano. Ogni strumento ha le sue opzioni, di cui non voglio parlare adesso, ma solo fare un giro, perché è così che imparerete meglio!



Il prossimo mese nella seconda parte, vedremo la correzione del colore e la modifica del colore.

**Ronnie Tucker** è il Redattore di Full Circle Magazine, un'orgoglioso utente Kubuntu, e artista part-time, la cui galleria di lavori può essere vista su [www.RonnieTucker.co.uk](http://www.RonnieTucker.co.uk).

Perché non provate GIMP 2.4? E' disponibile per Linux, Mac & Windows.



Date un'occhiata al vostro Gestore pacchetti per una facile installazione di GIMP, oppure scaricatelo da:

[www.gimp.org](http://www.gimp.org)

Windows: [www.gimp.org/windows](http://www.gimp.org/windows)

Mac: [www.gimp.org/macintosh](http://www.gimp.org/macintosh)



# HOW-TO

Scritto da Daniel Lamb

# FARE BACKUP CON PARTIMAGE

Innanzitutto, qualche consiglio: non sottovalutate mai la necessità di una copia di back up del vostro sistema e dei vostri dati. Non saprete mai quando sarete per perdere il vostro disco rigido a causa di un'interruzione di corrente, di incendio, di un'alluvione, di un furto con scasso o di qualche idiota che mette un oggetto pesante sul case del PC proprio mentre il disco rigido è in fase di scrittura. Chi io? Eehm... sì. Fortunatamente i miei back up erano al sicuro. Avevo come linea di base un'immagine disco del sistema e delle partizioni di dati, e alcuni back up incrementali basati su punti di ripristino noti, quindi avevo bisogno giusto di salvare i dati di pochi giorni. Perdonate le mie dichiarazioni compiaciute. L'ho fatto poco fa, ma con Quell'-Altro-Sistema-Operativo-Da-Redmond® ©™. Riuscire ad organizzarsi nel coraggioso nuovo mondo di Ubuntu non è difficile, ma richiede preparazione e pianificazione.

## Brutto, brutto tar

Sono riuscito a fare dei back up soddisfacenti usando tar.gz da linea di comando e la sintassi per includere ed escludere le cose rilevanti per il mio sistema è grosso modo questa:

```
sudo tar cvpzf 710bu010408.tgz --  
exclude="/proc/*"  
--exclude="/lost+found/*"  
--exclude="/dev/*"  
--exclude="/mnt/*"  
--exclude="/media/*"  
--exclude="/sys/*"  
--exclude="/tmp/*"  
--exclude "/var/cache/apt/*"  
--exclude="/ext3_data/*"  
--exclude="/vmdata/*" /
```

Se qualcosa va storto, ho l'intero file system ma nessun record di avvio o caricatore d'avvio da ripristinare. Ho ancora bisogno di far partire il PC in modalità terminale per scompattare tutte le cose. Per questo, volevo un qualche programma, preferibilmente su un live CD, con un'interfaccia guidata che riuscisse a realizzare un'immagine e a ripristinare la

partizione in modo da non dovermi arrovellare il cervello o da non perdere nulla strada facendo. Alla fine sono riuscito ad ottenere tale strumento: è l'applicazione Partimage presente sul live CD chiamato Parted Magic.

## Partimage: fa quello che dice

Questo è quello che è scritto sul wiki del progetto: "Partimage è una utilità per Linux che salva le partizioni... in un file immagine". Fatelo partire dal disco di Parted Magic, che carica un kernel di Linux completo nella memoria in modo che si possa lavorare sui dischi rigidi in sicurezza. La configurazione include:

- supporto per un gran numero di file system per Linux e Windows (coloro che usano il dual boot potranno quindi sorridere)
- i file immagine possono essere compressi con gzip/bzip2 per recuperare spazio sul disco di destinazione del back up
- i file immagine possono essere suddivisi in segmenti in modo da copiarli su più CD/DVD
- creazione di immagini attraverso una rete



usando il supporto alla rete di Partimage, Samba, NFS

## Niente di simile ad un piano

Dovete seguire due norme di base prima di cominciare:

**1.** Assicuratevi di conoscere i nomi di tutte le partizioni, i punti di montaggio, le etichette, le dimensioni e lo spazio libero in modo da non confondervi con Partimage; vedrete subito perché. Ho postato la scheda dei File-System presi da Gnome System Monitor visto che riporta una lista di nomi dei dischi montati. Altrimenti, potete avviare Parted/GParted, o salvare il file testo generato dall'utilità List Partition Tables che è nel CD di Parted Magic. Nel mio caso, sto salvando /root, /home e /usr - che è la linea di base per il mio sistema Ubuntu. Quindi sarà SDA1, SDA6 E SDA7. Quasi tutti gli altri miei file si trovano sulle altre partizioni

Device	Directory	Type	Total	Free	Available	Used	Usage
/dev/sda1	/	ext3	9.8 GB	3.1 GB	2.6 GB	6.8 GB	72 %
/dev/sda5	/ext3_data	ext3	45.4 GB	22.7 GB	20.9 GB	22.7 GB	52 %
/dev/sda6	/home	ext3	5.9 GB	4.9 GB	4.6 GB	1004.3 MB	17 %
/dev/sdb1	/media/M-FLYER	vfat	983.2 MB	411.9 MB	411.9 MB	571.3 MB	58 %
/dev/sda7	/usr	ext3	5.9 GB	3.3 GB	3.0 GB	2.6 GB	45 %
/dev/sda8	/rmddata	ext3	47.2 GB	28.9 GB	27.0 GB	18.4 GB	40 %
/dev/sda4	/windows	fat32	30.9 GB	24.6 GB	24.6 GB	6.3 GB	20 %

Windows/NTFS, ext3 e vmdata che salverò successivamente. Non mi preoccupo della partizione di swap perché ne creerò un'altra al ripristino.

**2.** Una mia opinione: non create immagini delle vostre partizioni disco mentre sono montate. Non vogliamo che ci siano scritture o cancellazioni dal disco mentre creiamo l'immagine della partizione né da parte del sistema operativo né da alcuna delle vostre applicazioni né tanto meno da voi. Avviate il live CD e fate partire i programmi da lì. Partimage non necessita di alcuna creazione, spostamento o cancellazione di file mentre tenta di creare una vera immagine.

In pieno stile Columbo, "giusto un'altra cosa"

Prima di fare un back up, assicuratevi che al vostro disco di destinazione che conterrà il file immagine siano stati opportunamente assegnati dei permessi di lettura/scrittura, altrimenti Partimage vi darà un enigmatico messaggio quando non potrà scrivere i suoi file temporanei all'avvio del back up.

## Trucchi di Parted Magic

Questo dipende dal computer, ma ho premuto F12 all'accensione per entrare in un menù di avvio e selezionare Avvia da DVD/CD. Al caricamento, Partition Magic

mostra una scrivania Xfce ordinata, senza confusione, un pannello ad icone singole e un menù a scorrimento per tutti gli strumenti.

## Monta/Smonta partizioni

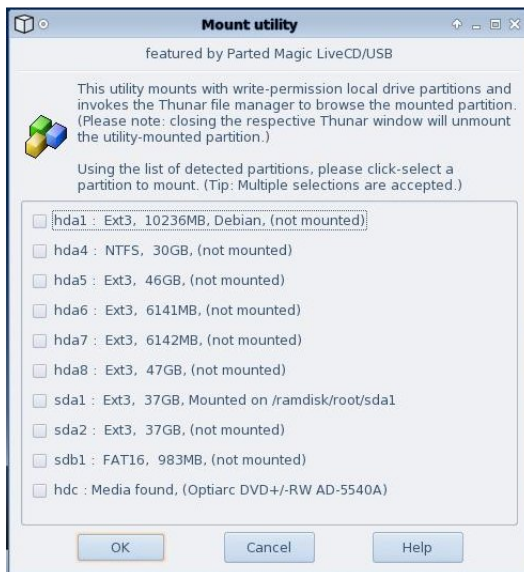
Comincio avviando l'Utilità di Montaggio, prima di tutto per assicurarmi che nessuna delle partizioni sorgente (di cui fare il back up) sia montata, e come seconda cosa per poter montare la partizione di





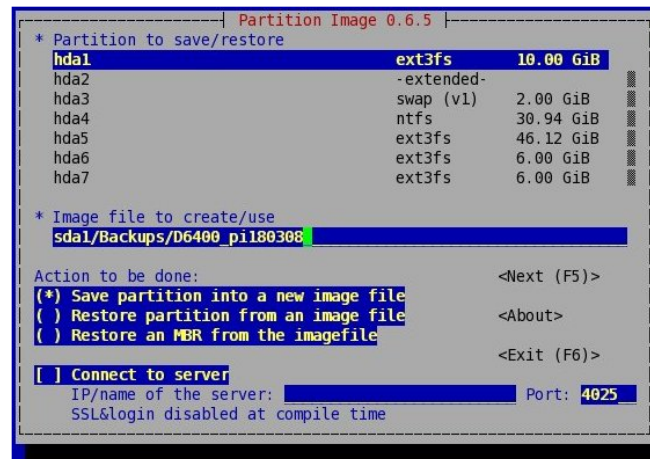
destinazione per permettere a Partimage di salvare i suoi file immagine di back up! Bisogna spuntare la casellina per ogni elemento che si vuole montare/smontare. Alcune versioni dell'Utilità di Montaggio spariscono premendo il pulsante OK senza richiedere nessuna conferma delle operazioni. Nell'immagine l'ho fatta ripartire per scoprire l'intero punto di montaggio che il programma ha assegnato al mio lento-ma-affidabile disco rigido USB esterno. Ovviamente potete montare tutto manualmente in un terminale, se proprio lo desiderate.

## Alla fine - creare l'immagine della partizione



Avviate il terminale e scrivete `partimage`. È un'applicazione basata sulla tastiera, quindi vi muoverete con le frecce e il tasto `tab`, non con il mouse. La barra spaziatrice cambia i valori nelle liste opzioni; la scelta attiva è segnata con un asterisco. Questa configurazione va avanti e vi guida lungo tutto il processo.

**Impostare la partizione da salvare/ripristinare.** Ecco dove serve conoscere tutti i dettagli sulla vostra partizione. Dal momento che ho `/home` e `/usr` su due partizioni identiche da 6GB, devo sapere qual'è ognuna delle due quando faccio back up e ripristino. Fate attenzione al



fatto che Ubuntu ha chiamato la mia partizione d'origine (interna) `SDA#` mentre Partimage ha usato `HDA#` per la sorgente e `SDA#` per il disco USB (esterno) di destinazione! Ringraziando il Cielo il numero

di identificazione è lo stesso. È facile confondersi con le partizioni, non a causa del programma ma per un errore dell'operatore.

**Impostare il file immagine da creare/usare.** Avrete bisogno dell'intero percorso, incluso il dispositivo, l'origine e la cartella di destinazione oltre che del nome del file di back up. Digitate con cautela e a prova di lettura prima di proseguire. Gli spazi e la punteggiatura nel nome dovrebbero essere evitati.

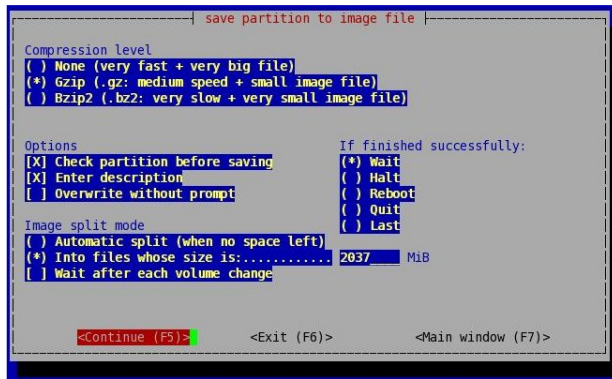
**Azioni da compiere:** è impostato come predefinito di salvare la partizione in un nuovo file immagine.

**La connessione al server, il nome dell'IP e il numero della porta** servono soltanto per fare dei back up attraverso la rete. Tuttavia, lasciateli non compilati. Avrete bisogno di un proprio nome utente, una password e i permessi di scrittura per le unità di rete; Partimage vi chiederà queste informazioni non appena comincerà.

Premere `tab` nella prossima Opzione oppure premere il tasto `F5` per muoversi nella schermata successiva.



**Livello di compressione:** le istruzioni sono fondamentali. "Nessuna" vuol dire senza compressione, perciò vi serve un disco di destinazione per il back up con la stessa dimensione dello spazio usato nel disco che state salvando. Prendo questa



come una regola generale, visto che i rapporti di compressione dipendono dai contenuti: i file .doc e .odt vengono compressi meglio, .jpeg e .avi potrebbero non essere compressi affatto. Riservate dello spazio libero per ogni evenienza.

**Suddivisione dell'immagine:** Automatico va bene se voi sapete grosso modo quanti CD vi occorreranno e vi aspettate che compaia un avviso per cambiare i CD.

**Dimensione del file:** io lascio sempre il valore predefinito perché è più facile maneggiare segmenti portatili da 2GB con esso. Oltretutto se ci fosse un errore

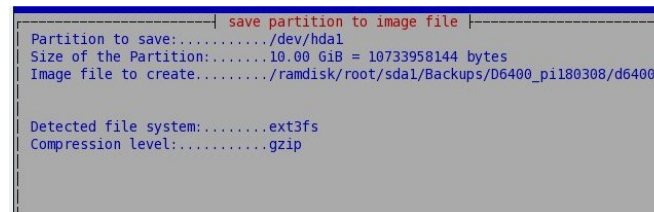
di lettura in uno dei file segmentati potresti riuscire a recuperare tutti gli altri.

Continuate di nuovo con il tasto F5.

Partimage vi darà una conferma su tutte le scelte che avete fatto.

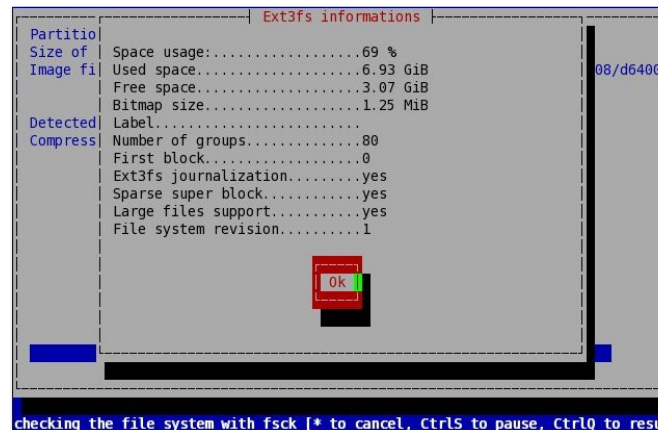
Date un OK per continuare.

Se scegliete Analizza Partizione prima del back up, avrete il seguente pannello informazioni.



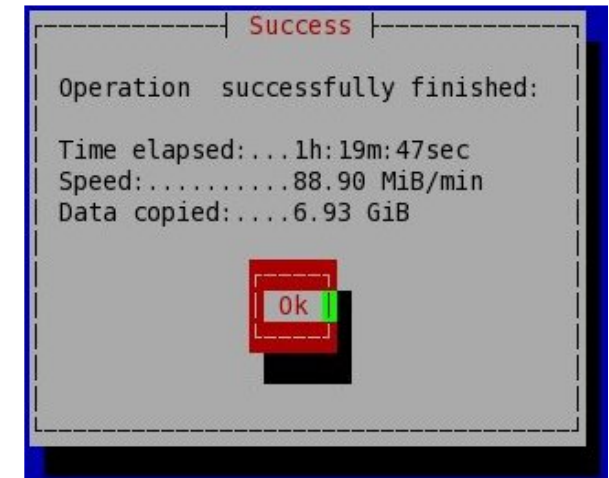
Date nuovamente OK per avviare il back up.

Vi sarà mostrata una barra di progresso con il tempo trascorso e quello stimato per la



fine. La scrittura sul mio vecchio disco USB è lenta.

Vi sarà detto che il processo è stato completato alla fine del back up.



## Guida veloce ai back up in DVD

È possibile scrivere direttamente su DVD+R e R/W (i DVD-R sono più problematici, a quanto pare). Come prima cosa montate l'unità DVD, quindi in Partimage:

- impostate il percorso per il file immagine verso il masterizzatore DVD;
- levate la spunta dall'opzione "analizza lo spazio libero";
- impostate la dimensione dei segmenti del file di backup su un multiplo che gli permetta di



entrare su un DVD, ad esempio 1.5GB (3 segmenti per un DVD);

- impostate la spunta su "pausa al cambio di volume" in modo che non appena saranno riempiti possiate scambiare i DVD pieni con altri vuoti.

## Ripristinare un'immagine disco

Importante: prima del ripristino, accertatevi che la vostra unità che userete per mettere tutto apposto sia in grado di avviare un'immagine di ripristino. Partimage non cancellerà il master boot record (MBR) e il caricatore d'avvio. Se intendete montare il ripristino su un disco rigido nuovo avrete bisogno di strumenti aggiuntivi per salvare e caricare il vostro MBR, la tabella delle partizioni e il caricatore d'avvio (tutta roba per un How-to a parte, ma nel frattempo c'è una utilissima guida sul manuale on-line di Partimage alla pagina

[http://www.partimage.org/Partimage-manual\\_Backup](http://www.partimage.org/Partimage-manual_Backup)). Per questo How-to ho lievemente imbrogliato: ho installato manualmente un'istanza disordinata di Ubuntu 7.10 dal live CD con delle partizioni che combaciavano con le mie vecchie partizioni. Tutto ciò mi ha permesso di verificare, nel giro di 20 minuti, che il mio nuovo disco stava funzionando, ed era dotato di un MBR valido e del caricatore d'avvio GRUB. Il

resto verrà sovrascritto quando farò partire il ripristino con Partimage.

Il processo di ripristino dura tanto quanto il processo di back up. Avrete bisogno di selezionare l'opzione "Ripristina la partizione da un file immagine" e di identificare il vostro file immagine dall'unità di backup, montata con permessi di lettura. Dovreste aver preparato nella vostra unità di destinazione una partizione di dimensione uguale o più grande alla dimensione dei contenuti del vostro back up non compressi. Non ritornerò su come creare e ridimensionare le partizioni di nuovo. Partimage cancellerà tutti i dati esistenti su qualunque partizione di destinazione quindi date un'occhiata a tutte le impostazioni prima di avviare il ripristino!

```
Terminal
File Edit View Terminal Go Help
restore partition from image file
Partition to restore: /dev/hda1
Size of partition to restore: 10.00 GiB = 10733958144 bytes
Current image file: /ramdisk/root/sda1/Backups/D6400_pi180308/d6
File system: Success
Compression level:
Partition was on de
Image created on:
Size of the origina
Time elapsed:
Estimated time rema
Speed:
Data copied:
Operation successfully finished:
Time elapsed: ...1h:5m:41sec
Speed: ...107.99 MiB/min
Data copied: ...6.93 GiB
100%
committing buffer cache to disk. [* to cancel, CtrlS to pause, CtrlQ to resume]
```

Prima di riavviare, accertatevi di avere una partizione di swap per Linux da qualche parte sull'unità. GParted sul CD di Parted Magic può creare tutto ciò.

## Confidenze

Innanzitutto, so che funziona. Ho preso un disco rigido di riserva per il portatile per un altro progetto qualche tempo fa. Ho cambiato l'unità principale, l'ho messa nel disco rigido di riserva e avviato il CD di Partition Magic. Lanciando Partimage, ho ripristinato SDA1, SDA6 e SDA7. Ho riavviato e sono stato in grado di entrare nel mio computer fisso con Ubuntu. Risultato: 100% fiducia nei miei back up. Adesso, come agire per fare dei back up incrementali...?

**Il mese prossimo, Stephen Bant andrà in po' avanti col discorso e userà Mutt per ottenere dei backup che verranno inviati automaticamente, come allegato, verso un account di posta.**



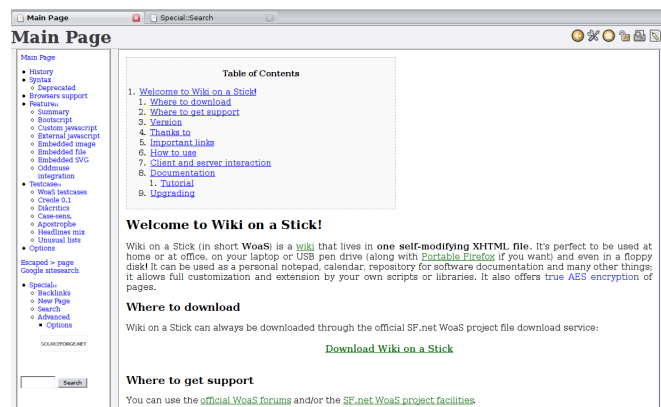
# RECENSIONE

Scritto da Robin Catling

# WIKI SU UNA PEN DRIVE

È ora di confessare: sono uno fissato col PC. Viaggio molto per il Paese per incontrare clienti, amici e parenti. Di solito mi porto uno dei miei tre computer portatili, oppure sono obbligato ad usare varie orribili macchine. C'è un gruppo di materiali che uso regolarmente, inclusi alcuni collegamenti Internet. Per me e per altri mantengo pure parecchi siti web, che sto migrando via dai template di Dreamweaver. Un po' di tempo fa decisi di avere bisogno di un incrocio tra un sistema di gestione dei contenuti, un post-it elettronico ed un editor per pagine web, qualcosa di portatile, compatto, multiplatforma, con possibilità di essere eseguito lato client, pubblicabile sul web ed adatto ad essere strutturato a mio modo. In altre parole, ho bisogno di un ibrido tra Joomla, Tomboy, Quanta ed Evolution.

Un wiki fornisce la possibilità di modificare istantaneamente la



pagina e di includere documenti, codice e collegamenti. Ed è pubblicabile come pagina web. Sebbene molti wiki siano programmi lato server, che devono essere ospitati e amministrati su un server, sono disponibili alcuni wiki detti "personali". Alcuni di questi sono *Tiddlywiki* (e alcuni che ne sono derivati come *Qwikiweb*), *Doxwiki*, come pure il mio preferito al momento: *Wiki on a Stick* (sopra) (<http://stickwiki.sourceforge.net/>), comunemente abbreviato in WoaS. Me lo porto in giro su una penna USB. Sotto ne potete vedere l'impaginazione predefinita. Il software è disponibile al download libero all'indirizzo

[http://sourceforge.net/project/showfiles.php?group\\_id=155218](http://sourceforge.net/project/showfiles.php?group_id=155218).

I wiki personali sono messi insieme dalla magia di Javascript. La chiamo "magia" perché quanto si ottiene è un file HTML contenente tutti i nostri dati immersi nel codice Javascript che fa funzionare il tutto: modifiche, formattazione, ricerca, criptazione, namespaces, stampa ecc. Il nostro contenuto è strutturato e nascosto finché Javascript non lo rivela presentandolo via browser. Ciò lo rende una superba miniapplicazione, io ne uso diversi per scopi diversi.

## Cosa mi piace di WoaS

Non c'è bisogno di capire, scrivere o modificare del Javascript: basta spaccettare WoaS, cancellare le pagine predefinite (contenenti le informazioni base per l'utente) e incominciare.





Funziona a modo suo. È davvero uno strumento autonomo con controlli incorporati per l'impostazione di permessi, fogli di stile a cascata e così via.

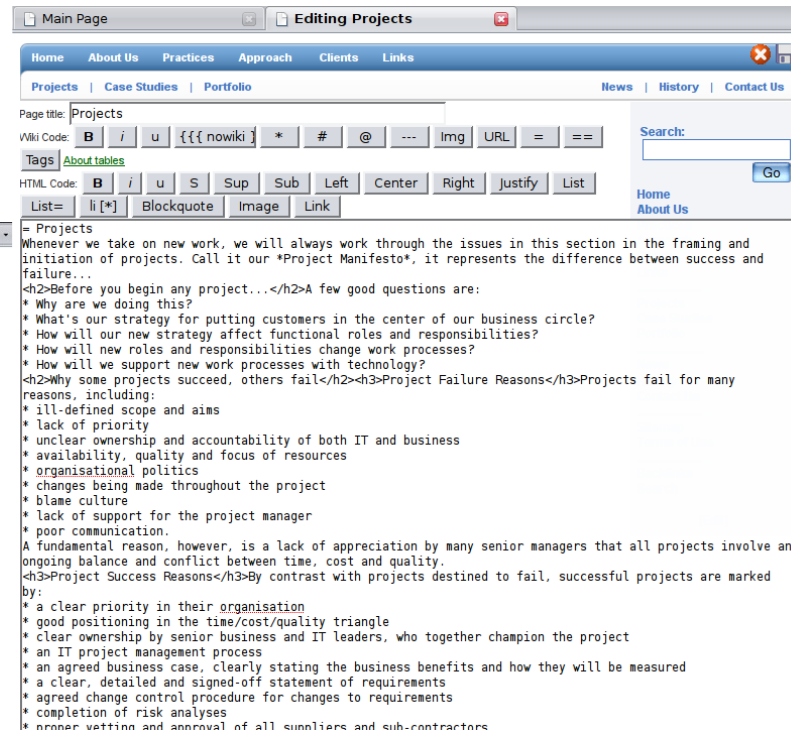
Potete modificare l'aspetto quanto volete. Si può aggiustare l'HTML ed i fogli di stile senza mettere in disordine il Javascript, è così che ho trasformato un esemplare di WoaS per usarlo come pagina web della mia compagnia (sotto). Non tutti i wiki personali sono in grado di interpretare la formattazione incorporata, tantomeno impaginazioni così complesse.

Potete usare quanto codice HTML incorporato volete. La finestra per la



formattazione permette di mischiare e confrontare HTML e sintassi wiki, io faccio così (sotto).

WoaS gestisce automaticamente le ricerche nel testo (un punto di forza dei wiki personali) e presenta i risultati in modo chiaro, quindi non c'è alcun bisogno di indicizzare parole-chiave a mano.



Ha una funzione per il blocco della formattazione e dispone di vera cifratura AES, per renderlo a prova di alterazioni e sicuro. La cifratura è naturalmente maggiormente apprezzata se la memoria stick è persa o rubata.

Ma, come tante cose nella vita, WoaS è un compromesso.

### Limiti di Woas

WoaS è ancora in rilascio beta di preproduzione - lo sono sulla versione 0.9.6B. È mantenuta da un

solo sviluppatore con una piccola ma attiva comunità, i cui forum sono molto utili (<http://woas.iragan.com/>).

Per fare apparire la pagina bisogna avere Javascript attivo nel proprio browser.

Si possono modificare solo delle copie in locale, non quelle residenti su un server remoto. Per tale ragione bisogna ricordarsi qual è l'istanza originale, farne copie di sicurezza e ripubblicarla sul web dopo avere apportato



tutte le modifiche.

È un singolo file HTML, non un sistema di gestione del contenuto e certamente non una banca dati. Javascript fa molto e sono state pianificate delle nuove funzionalità. Io ho cinquemila righe di codice e contenuto in una sola istanza. La revisione delle pagine nel browser va bene, ma devo fare molta attenzione (ed avere pazienza) se tento di riparare la struttura del wiki in GEdit. Ho detto di fare delle copie di sicurezza? Tiddlywiki manterrà automaticamente e gratuitamente delle copie di sicurezza per voi.

## Cose che non faccio con WoaS

Armeggiare con il nucleo Javascript, non sono bravo con il codice e non voglio rovinare il capolavoro di Daniele.

Includere immagini: penso ancora che includere immagini (in un file di testo che si sta modificando) vuol dire andarsela a cercare. Ho perfino rimosso il bottone per le immagini predefinito in WoaS (sebbene ne usi uno fatto da me). È tutto HTML, quindi navigare (images/home.gif)

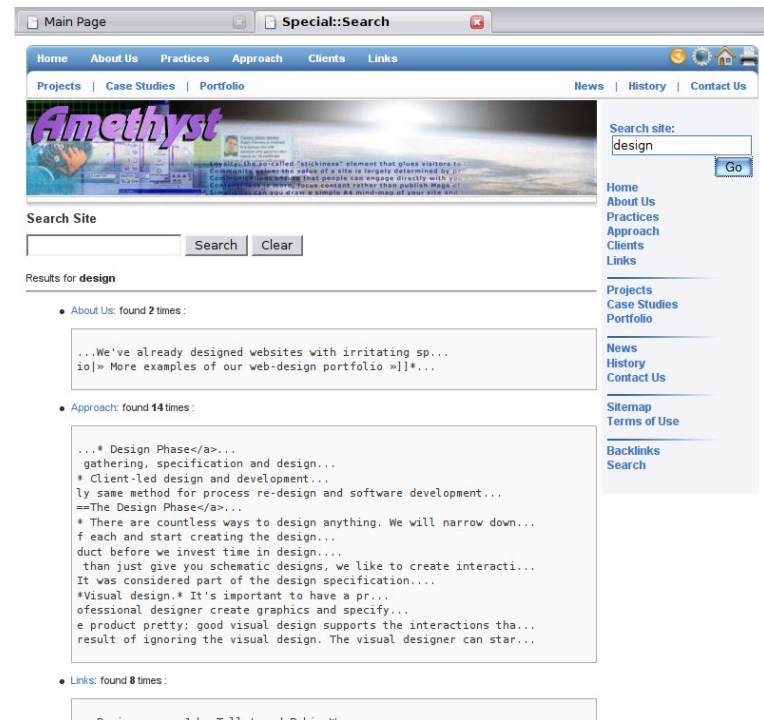
alla ricerca dei propri sfondi e bottoni va bene.

Includere grossi documenti complessi: ricordate, qualunque cosa si includa farà gonfiare la grandezza del file. Non vorrete includere i vostri PDF di Full Circle!

sare il wiki come pagina principale sul mio sito web: è un grosso file e ci vuole un po'di tempo per scaricarlo una copia nella memoria cache del browser. Io tengo una scarna e rapida pagina banner in HTML e reindirizzo verso WoaS le mie pagine con contenuto. Ehi un sito di due pagine non è male!

## Conclusioni

Potete scaricare un qualunque wiki personale, crearne un modello vuoto e cominciare a usarlo senza cambiarne una virgola. Per quanto riguarda



grandezza e potenzialità di formattazione siamo nella media. Tutti impiegano dialetti della sintassi wiki per i collegamenti e lo stile, ma per crearne le basi si devono conoscere forse solo quattro comandi. Tutti hanno pagine

di aiuto wiki e vitali forum comunitari. Io preferisco WoaS alla stravaganza di Tiddlywiki. Sebbene Tiddlywiki possa fare di più ed abbia temi disponibili, il suo codice e la sua struttura sono più complessi. WoaS è volutamente più essenziale e semplice, ciononostante possiede delle funzionalità - come l'esportazione di HTML e la cifratura - che agli altri mancano. Lo trovo incredibilmente utile.



# LA MIA OPINIONE

Scritto da Dimitar Boichev

# WINE

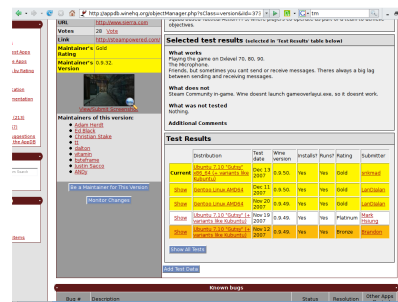


**G**li utenti di Ubuntu e di altre distribuzioni di Linux possono utilizzare molte applicazioni per Windows con Wine (Wine Is Not an Emulator). Se avete problemi con le DLL predefinite (o con le API) è possibile utilizzare le versioni native delle DLL per accedere al 100% delle funzioni richieste da un'applicazione. Un semplice esempio: installate un gioco che richiede DirectX 9 e non parte con Wine. Se dovesse capitarvi tutto quello che dovete fare è scaricare il file d3dx9\_25.dll da un sito come DLL Download o DLL Files e salvarlo in:

```
~/wine/drive_c/windows/system
```

Ho letto questo trucco tra i commenti su Age Of Empires nel **Wine Application Database** (<http://appdb.winehq.org>). Questo database rende molto semplice controllare se il vostro programma funziona con Wine e

se ha bug e, in tal caso, come sistemarli. Non ho mai avuto problemi con l'installazione tuttavia ne ho avuti alcuni con l'autorun di alcuni giochi. Il Wine Application database (sotto) include le schermate dell'applicazione selezionata e un giudizio (Platinum, Gold, Silver, Bronze e Garbage).



Al momento utilizzo Wine per Flash 8, Dreamweaver 8, il decompilatore Flash, Remote Administrator (solo visualizzatore), Counter Strike Source, 18 Wheels of Steel e Battlefield Vietnam. Funzionano tutti perfettamente, dall'installazione all'utilizzo, ma Wine non è perfetto e se volete giocare ad un gioco che utilizza una protezione anticopia dovrete utilizzare un crack no-CD per

farlo. Inoltre alcune applicazioni non funzionano proprio.

Malgrado i suoi limiti attuali (è sempre in sviluppo), Wine è una preziosa integrazione a Linux.

Esistono alcune implementazioni commerciali delle API di Windows per Linux (molte derivate da Wine) che si focalizzano su aspetti specifici come i giochi o i programmi per ufficio. Il più famoso è Cedega (<http://www.transgaming.com>). L'iscrizione a Transgaming (il produttore) costa 5\$ al mese (3 mesi minimo). Dopo l'iscrizione potrete scaricare Cedega gratis. L'ho provato ma non ho visto alcuna differenza sostanziale tra Cedega e Wine (e, ricordate, Wine è gratis!) così ho continuato ad usare Wine anche se con alcuni giochi Cedega funziona meglio. Dunque vi raccomando di provarli entrambi e decidere quello che fa per voi.



# LA MIA STORIA

Scritto da Ronnie Tucker

# UN ANNO DOPO: GLI INIZI



Tutto ebbe inizio il 15 marzo 2007, quando io, Ronnie, risposi a un post di **jenhsun** sul forum di Ubuntu:

“ *Avere una rivista della comunità potrebbe essere una cosa fantastica, per mettere assieme degli articoli ben fatti di how-to e su ciò che la gente (sic) pensa, per avere dello spazio da vendere per la pubblicità e donare il ricavato alla fondazione della comunità. In ogni caso, la rivista dovrebbe essere disponibile per tutti e di tipo elettronico. La gente dovrebbe semplicemente scaricarla e divertirsi a leggerla.*

<http://ubuntuforums.org/showthread.php?p=2299937#post2299937>

Ma innanzitutto avevamo bisogno di un nome per la rivista. Due settimane dopo **guitarmaniac** ci diede il nome:

“ *Per il nome che ne dite di full circle? Era questo uno dei nomi*

*proposti per la rivista ufficiale di Ubuntu che non è mai uscita e che a me piace molto.*

<http://ubuntuforums.org/showthread.php?p=2369793#post2369793>

Pensai che Full Circle Magazine era un nome perfetto e a molte altre persone nel forum piaceva.

Nel frattempo **BuffaloX** lanciò un'idea per un sottotitolo:

“ *Penso che Full Circle sia un buon nome per la rivista, ma forse con un sottotitolo come "La rivista della comunità di Ubuntu"? Tanto per far capire meglio ai nuovi arrivati di cosa si occupa.*

Con l'idea di BuffaloX, il nostro primo sottotitolo fu "La rivista della Comunità di Ubuntu", che poi fu cambiato in "La rivista indipendente per la comunità Ubuntu", dato che la prima suggeriva erroneamente che questa fosse la rivista ufficiale.

Perciò il 29 marzo 2007 la rivista (ancora tutta da scrivere) fu chiamata Full Circle Magazine. Nello stesso giorno apparve il mio storico intervento sul forum di Ubuntu alla ricerca di redattori per la rivista.

**Datemi una mano a creare una rivista libera su \*buntu**

<http://ubuntuforums.org/showthread.php?t=396003>

Cominciarono allora a piovere palle di neve. La gente con generosità offrì il proprio contributo per vari compiti. Lì ho capito quanto la comunità volesse questa rivista. Il primo volontario fu **linuxgeekery** (Rob Kerfia), il nostro amministratore web, che è ancora in Full Circle:

“ *Sono sicuramente nel gruppo. Non mi piace per niente scrivere, ma proverò a dare il mio contributo in qualcosa. Potrei dare una mano dal lato tecnico: distribuzione, sito web, hosting, ecc.*



Il primo contributo di Rob lasciò molto spazio alla fantasia (sotto)



Nel frattempo mi ero immerso nella creazione di un logo per la nuova creatura. La mia prima versione era quanto meno colorata:



A questo punto, dovevamo decidere il formato della rivista: HTML o PDF. Preferivo il PDF, dato che permette progettazioni più eleganti usando un'applicazione con una interfaccia facile (dopotutto con l'HTML quello che vedi non è sempre quello che ottieni). Ora la ricerca

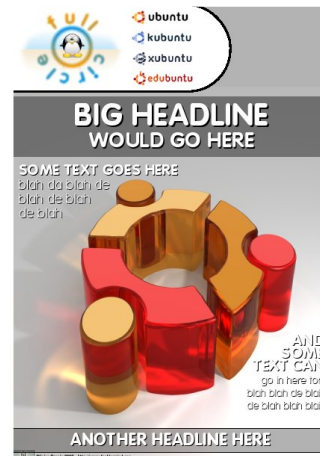
verteva sull'applicazione perfetta. Il calderone comprendeva sostanzialmente *LaTeX* o *Scribus*. Dopo varie discussioni con gli utenti di entrambe le applicazioni, mi decisi per *Scribus* dato che LaTeX non ha una vera interfaccia con cui lavorare.



La seconda bozza di copertina era migliore di un tantino. Alcuni dei suoi elementi stilistici sono tuttora presenti in Full Circle un anno dopo.

Le discussioni si accumulavano così tanto nel forum di Ubuntu che li ritenevamo spam (si aggiungevano intere pagine alla discussione ogni giorno). Fortuna che i cortesi moderatori

La mia prima copertina con Scribus (a sinistra) non era un granché, anche se ero contento di sapere che era meglio di quella di Rob.



ci spronarono a continuare. Comunque sapevamo che un giorno avremmo avuto bisogno di un sito. Così Rob Kerfia scrisse sulla questione:

*“Dopo una ricerca, mi sono deciso per Drupal.”*

Mi ricordai di quella frase, specialmente quando pubblicammo il numero 0. Ne ripareremo dopo.

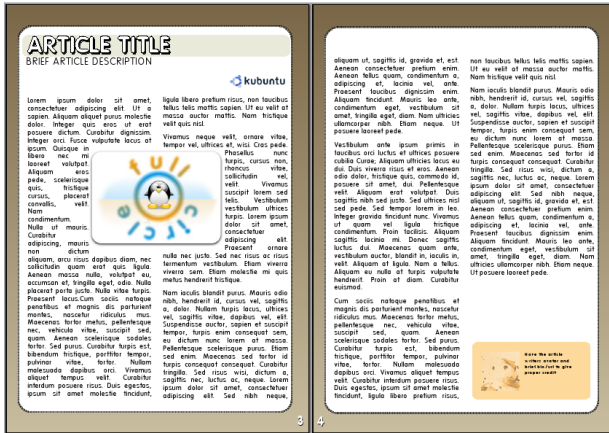
Era il momento di creare i modelli e la struttura delle pagine. Per i colori, pensai all'arancio e al marrone che Ubuntu utilizzava a quel tempo:



Come tributo al forum di Ubuntu (per aver fatto decollare tutta



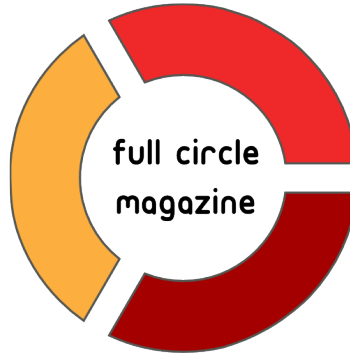
questa vicenda), utilizzai i loro colori per vedere come apparivano. Chi li vide preferì questi ultimi a quelli arancio:



Poi quale carattere doveva dare una veste alla rivista? Trovai un carattere simile a quello del logo Ubuntu e lo utilizzai per il logo di Full Circle, la copertina e l'interno. Con il senno di poi, questa non fu una delle mie migliori idee.



**Mykalreborn**, utente del forum di Ubuntu, ci diede una nuova idea per un logo:



*Ho speso un po' di tempo in Inkscape e mi è venuto un logo diverso. È un po' scialbo, ma mi pare che si adatti meglio col tema \*buntu.*

In seguito **ookoobontoo** (ukubuntu) venne alla ribalta con un logo:



*Ecco un logo con cui ho giocato un po'. Sono sicuro che qualcuno potrebbe migliorarlo con i file originali, ecc.*

## Fermate la stampa!

La gente e io stesso fummo impressionati dall'unione di tutt'e quattro le versioni di Ubuntu in un solo logo: Edubuntu in alto a destra, Kubuntu a sinistra, Ubuntu in basso a destra e il topo di Xubuntu al centro. Perfetto!

La versione successiva presentava la parte Kubuntu spostata in basso a destra. Tra questa e il testo in stile Ubuntu al suo fianco, il logo stava venendo fuori a grandi passi.



Ironia? Il 1 aprile 2007 (il giorno del pesce d'aprile) rilasciai la prima beta della rivista. Preferii parlare di "versioni beta" perché suonava più da geek e mi dava l'aria da programmatore: nulla di più lontano dalla verità.

Più ironia? Il 2 aprile 2007 arrivò la prima replica da un membro del gruppo di vecchia data, **mrmunday** (Robert Clipsham):



“ Non saprei che scrivere, ma se mi dai qualche idea posso scrivere per te.

In quel giorno chiarimmo una piccola incomprensione tra me e un membro del *Reparto marketing di Ubuntu*. Per farla breve, il reparto marketing offriva i suoi servizi per aiutarci a distribuire l'imminente numero della rivista. Ero d'accordo dato che sapevo che il reparto marketing aveva molti più visitatori rispetto a noi. Allora suggerii che avrei creato un numero 0 con la narrazione della storia di Ubuntu e con la trattazione delle nuove caratteristiche dell'imminente Feisty Fawn. Al reparto marketing piacque l'idea e ci accordammo di far uscire il numero 0 proprio prima dell'uscita di Feisty.

Il giorno dopo mykalreborn rifinì il logo ed era veramente stupendo!

Ancora usiamo



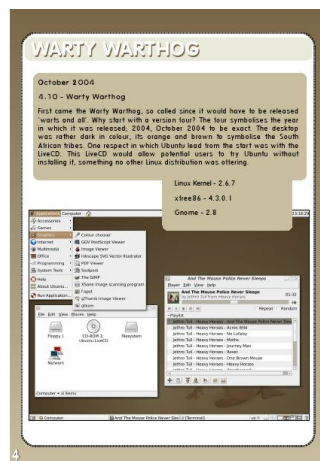
questo logo un anno dopo.

Il 4 aprile pubblicai alcune schermate di come le pagine sarebbero venute (a destra).

Qualcuno sollevò un punto importante: sotto che licenza sarà pubblicata la rivista? **Burgundavia**, del reparto marketing, ci suggerì di usare la licenza *Creative Commons - Condividi allo stesso modo*. Non ci furono obiezioni da nessuno, così l'adottammo il 6 aprile 2007.

Adesso che avevamo un obiettivo chiaro, andavamo a tutto gas. Stava giungendo una scadenza ed era il momento di rifinire ulteriormente l'immagine di copertina:

Pensavo: beh, Feisty Fawn sarà una distribuzione calda e Feisty può



significare caldo; dunque perché non metterci del fuoco sopra?



Ookooboontoo con un colpo mi riportò coi piedi per terra:

“ Questa seconda versione sembra una nave spaziale di Dr. Who mentre si schianta in fiamme sulla terra!

Il 12 aprile 2007 vedemmo la beta finale di quello che sarebbe stato il numero 0.

Esattamente dopo un mese e dopo più di cinquanta pagine di interventi sul forum di Ubuntu, Full Circle Magazine numero 0 fu



pubblicata. Era il 15 aprile 2007.



Alcuni giorni dopo, mi ricordai benissimo delle parole di Rob Kerfia su Drupal: "Dopo una ricerca...". Perché? Nei giorni della pubblicazione del numero 0, il suo sito Drupal scomparve e morì. Dovette passare di corsa a un portale che potesse sostenere lo sforzo della media di cinque download al minuto (cioè

settemila download al giorno). Anche successivamente il suo server soffriva a stare in linea. Non aiutava certo Rob il fatto che noi eravamo in evidenza su *Digg* (anche se la cosa aiutava noi). Ma per dare ragione a Rob, il sito non è mai caduto.

Morale della favola: quando Rob dice che ha fatto la sua ricerca, abbiate paura, molta paura!

### Dietro le quinte

Quando giunse il tempo di organizzare Full Circle Magazine per il numero 1, non trovammo nulla di libero e a codice aperto che potesse organizzare questo tipo di pubblicazioni. Cercavamo un sistema basato sul web che accettasse articoli, li mettesse insieme in un wiki, permettesse ai correttori di bozze di modificarli, avvisasse via email gli autori, e così via. Ma non esiste nulla di ciò, neanche oggi.

All'inizio, tutti gli articoli giungevano a me (il redattore). Io, Rob Kerfia e un paio di altri davamo una semplice lettura per le correzioni. Ecco perché c'erano pochi errori nei primi numeri e **molte** persone ce li segnalavano. Per il sito, Rob ne creò velocemente uno con Drupal che non

andava granché bene. Era bello, ma stava morendo ai suoi piedi per lo sforzo nella distribuzione del numero 0 alle masse affamate.



Circa un mese dopo, arrivò il numero 1. Di nuovo il nostro povero sito Drupal doveva sopportare lo sforzo di distribuire le copie, volente o nolente. La nostra preoccupazione principale era sia che la gente scaricava lentamente sia che talvolta il sito non riusciva a caricarsi velocemente, se non del tutto. Si doveva fare qualcosa. In aggiunta, i lettori si lamentavano





che il carattere tondeggiante in stile Ubuntu, i colori tendenti al marrone e i tanti box tondeggianti rendevano difficile la lettura. Non ho mai capito perché la gente si lamentasse dei box tondeggianti, ma lo facevano. Si doveva ridisegnare la pagina. Poi venivamo contattati da diversi lettori che volevano tradurre Full Circle nella loro lingua (un bel complimento).

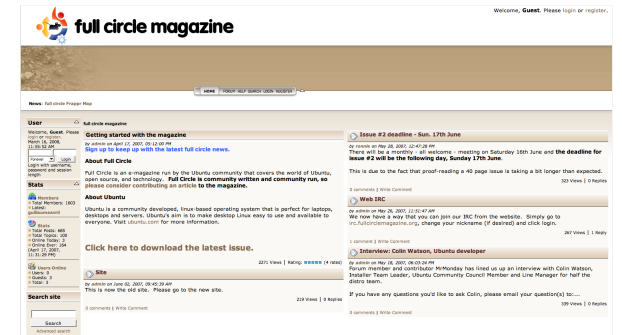
Quando giunse il tempo e il gruppo s'ingrandì, implementammo un sistema basato sul web detto *activeCollab* per aiutarci nell'organizzazione. Naturalmente, non appena lo abbiamo implementato, venne l'annuncio che il progetto era stato chiuso. Comunque *activeCollab* aveva i suoi difetti. Il peggiore per noi era che non permetteva la modifica online dei file (cosa di cui avevamo assolutamente bisogno) ed era difficile da amministrare. Ancora una volta, dovevamo pensare a qualcos'altro. Sono sicuro che qui potete vedere un modello nascente.

Rob si mise al lavoro per creare un nuovo sito (a destra). Beh, più un forum che un sito, ma funzionò bene per molti mesi. Ora avevamo

installato un forum SMF, ma con una pagina iniziale per un rapido accesso al download. Creammo anche un canale IRC. Sapevamo che avevamo bisogno di qualcuno che desse un occhio a tutte queste realtà. Fu scelto Robert Clipsham (MrMonday) per questo compito. Questa scelta fu facile, visto che egli praticamente viveva nel forum e sui vari canali IRC. Mentre lui lavorava a ciò, io mi dedicavo al rifacimento della grafica.

Il numero 2 fu pubblicato con una impostazione nuova e più pulita. che piacque a molti. Comunque, molti lettori

volevano una impostazione orizzontale invece che l'attuale verticale. Questo significava per me un ulteriore lavoro di reimpostazione. Inoltre, con le molte traduzioni del numero 0 in corso,



<b>DOWNLOAD DI FULL CIRCLE EDIZIONE INGLESE - Giugno '07 - Marzo '08</b>		
NUMERO	DOWNLOAD	TRADUZIONI DISPONIBILI (a Marzo '08)
1	59,044	Olandese, spagnola, italiana, polacca, francese e ungherese
2	50,128	Italiana, polacca & olandese
3	33,517	Cinese, italiana e spagnola
4	28,031	Cinese, italiana e spagnola
5	34,770	Cinese, tedesca, italiana e spagnola
6	34,708	Cinese, italiana e spagnola
7	32,554	Cinese, italiana e spagnola
8	25,548	Italiana e cinese tradizionale e semplificata
9	23,945	Italiana e cinese tradizionale e semplificata
10	20,983	Francese e cinese

**Se intendete tradurre un numero di Full Circle scrivete a: [ronnie@fullcirclemagazine.org](mailto:ronnie@fullcirclemagazine.org)**



dovevamo fare qualcosa sul come gli articoli venivano corretti e passati ai traduttori. Rob Kerfia al salvataggio! Rob installò PmWiki (sotto) che permetteva ai correttori di bozze di modificare gli articoli per gli errori di battitura e di grammatica. Con questo sistema, Robert Clipsham, Rob Kerfia e io dovevamo incollare ogni articolo ricevuto nel wiki e caricare le immagini necessarie (non un bel lavoro). Ma alla fine i traduttori avevano un facile accesso al nudo testo, o così pensavamo.

Dopo la pubblicazione del numero 3, cominciai a cambiare l'impostazione in orizzontale. Questo forse non è un grosso lavoro per gli

esperti, ma io non lo ero: avevo utilizzato solo Adobe InDesign (quando usavo Windows). Ora imparavo a usare Scribus mentre procedevo nel lavoro. Dopo la pubblicazione dei numeri 4 e 5, capimmo il problema del progetto wiki: gli articoli erano, sì, corretti e modificati sul wiki, ma, quando io prendevo un articolo e lo importavo in Scribus, l'articolo spesso era troppo lungo per lo spazio assegnato. Dovevo quindi modificarlo in Scribus per farlo stare dentro. Ciò significava che l'articolo nel PDF pubblicato non corrispondeva all'articolo sul wiki. Significava inoltre che i traduttori utilizzavano il testo del wiki il quale, anche quando tradotto, era troppo lungo. Aggiunsi allora un conteggio di parole per ogni tipo di articolo. Ogni

pagina conteneva circa 350 parole e poteva includere una immagine. Gli articoli come gli How-to non avevano limiti. Lo spazio rimasto poteva essere utilizzato per la pubblicità di siti, come il forum di Ubuntu.

Il problema successivo era la pagina iniziale di SMF. Il forum in sé era raramente usato, ma avevamo alcune migliaia di membri che non volevamo perdere. Rob Kerfia installò WordPress (sotto), aggiunse Google Analytics e riuscì a convertire il database da SMF a WordPress in modo da non perdere i login esistenti e gli indirizzi email della nostra mailing list. Per un forum, scegliemmo quello di Ubuntu ed essi gentilmente accettarono.

Dal numero 6 le cose si sono sistemate. Avevamo adesso un buon sistema per la correzione delle

bozze, il forum era gestito da Ubuntu Forums, MrMonday aiutava la gente in IRC e sul forum, WordPress gestiva piuttosto bene i cinque download al minuto senza morire, e infine io ero ormai veloce con Scribus.

Qui a Full Circle le cose si sono sistemate negli ultimi mesi. **Possa durare a lungo.**

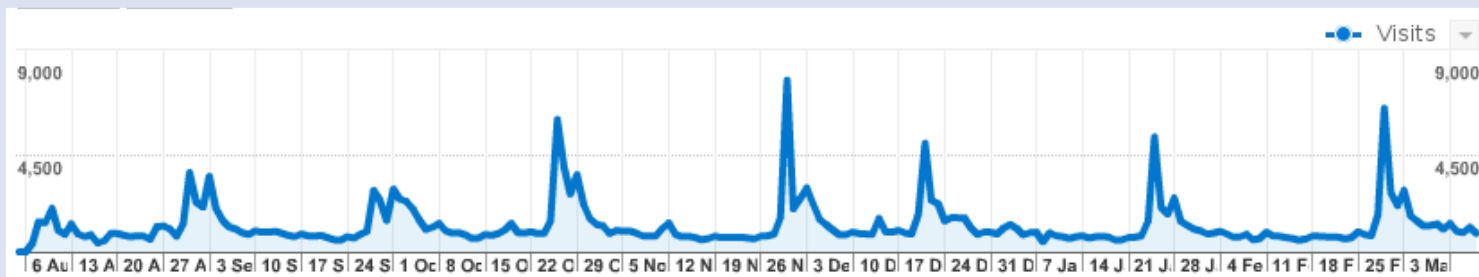
## PIÙ VELOCE DI UN PROIETTILE...

Per darvi un'idea di come velocemente **Full Circle** voli via dall'edicola virtuale:

Numero 11, pubblicato alle 00,30 UTC di venerdì 28 marzo:

Ore dopo l'uscita:	Download:
12	5,000
24	8,300
48	11,800
72	14,000

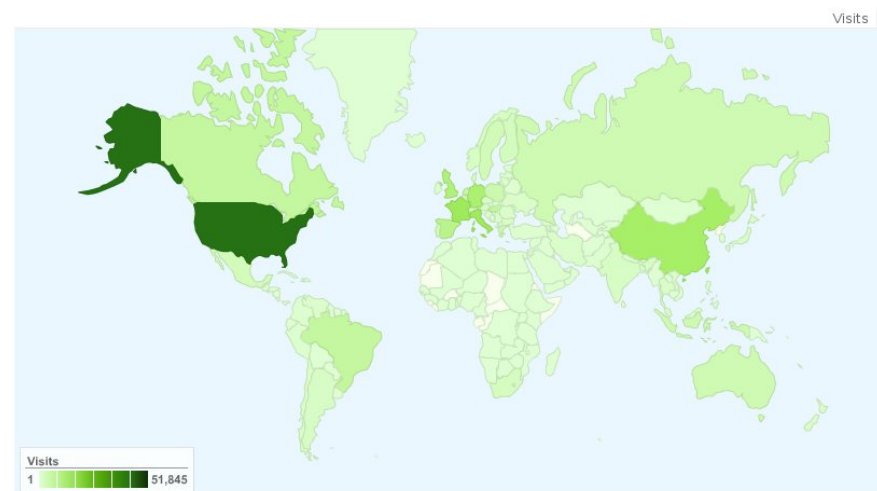
Sistema operativo	Visite	% Visite
1. Windows	135,466	49.00%
2. Linux	132,099	47.78%
3. Macintosh	7,559	2.73%
4. (not set)	924	0.33%
5. FreeBSD	137	0.05%
6. SunOS	88	0.03%
7. iPod	39	0.01%
8. SymbianOS	32	0.01%
9. iPhone	28	0.01%
10. OpenBSD	23	0.01%



**A sinistra:** un grafico di Google Analytics (Ago. '07 - Mar. '08) con i picchi quando un numero viene pubblicato. Nei giorni di pubblicazione il numero dei visitatori quotidiani può saltare da 100 to 8.000!

276.464 visite da 186 Paesi/Territori (a destra)

Paese/Territorio	Visite	Pagine/Visite	Tempo medio sul sito
1. Stati Uniti	51.845	2,53	00:02:17
2. Francia	18.261	2,51	00:01:54
3. Italia	18.116	2,95	00:02:26
4. Cina	16.615	2,63	00:02:26
5. Germania	15.022	2,41	00:02:00
6. Regno Unito	13.688	2,50	00:02:13
7. Spagna	10.955	2,89	00:02:38
8. Ungheria	8.409	2,46	00:02:16
9. Canada	8.090	2,60	00:02:25
10. Brasile	7.705	2,37	00:02:44



**Sopra:** Mappa sulla provenienza dei nostri visitatori. Il verde scuro indica oltre 50.000



# INTERVISTA AI MOTU

Prelevata da [behindmotu.wordpress.com](http://behindmotu.wordpress.com)

# TRAVIS WATKINS

"Behind MOTU" è un sito che propone interviste a persone conosciute come "Masters of the Universe" (MOTU). Sono una squadra di volontari che hanno lo scopo di gestire i pacchetti all'interno dei repository Universe e Multiverse.

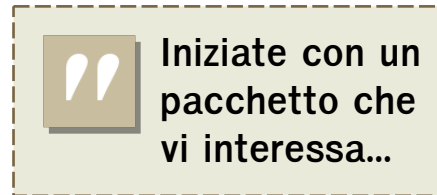


Travis Watkins, dopo un lungo periodo all'interno della comunità Ubuntu, è recentemente diventato un MOTU. È conosciuto principalmente per Alacarte, l'editor dei menu di GNOME (sopra). Inoltre ha scritto anche un filtro Bayesiano di contenuti per Edubuntu chiamato willow-ng e più di recente ha lavorato sul desktop 3D con la comunità di Compiz.

**Anni:** 20

**Luogo:** Iowa, USA

**Nick su IRC:** Amaranth



Iniziate con un pacchetto che vi interessa...

**i pacchetti e a scoprire come lavorano i team di Ubuntu?**

Ho iniziato con la guida Debian "New Maintainer's Guide" e poi ho iniziato a studiare pacchetti esistenti che fossero simili a quello che stavo cercando di fare. Ho scoperto come funzionano le cose in Ubuntu principalmente guardando ciò che facevano tutti gli altri.

**Da quanto tempo usi Linux e qual è stata la tua prima distro?**

Ho iniziato con Debian nel 2003.

**Da quanto tempo usi Ubuntu?**

Dalla primissima release, quindi intorno alla fine di Ottobre o l'inizio di Novembre 2004.

**Quando hai iniziato a collaborare col team dei MOTU e come?**

Avevo creato Alacarte, il mio editor di menu, e avevo bisogno di creare un pacchetto. È stato probabilmente intorno ad Aprile del 2005.

**Cosa ti ha aiutato ad imparare a fare**

**La cosa che preferisci nel lavorare nei MOTU?**

Sapere che le persone avranno un'esperienza migliore con Ubuntu grazie al lavoro che ho fatto.

**Qualche consiglio per le persone che vogliono aiutare i MOTU?**

Iniziate con un pacchetto che vi interessa personalmente, in questo



modo imparerete tutti i trucchi e le tecniche necessarie per farlo al meglio possibile, perché ciò renderà migliore anche la vostra vita.

## Come pensi che compiz e il 3D cambierà Ubuntu e l'utilizzo del computer in genere in futuro?

Con compiz e le tecnologie collegate stiamo raggiungendo il punto in cui il nostro unico limite a ciò che possiamo fare è la nostra immaginazione. Con questa nuova forza possiamo ridefinire al meglio il modo in cui utilizzate il vostro desktop.

## Qualche piano per Hardy Heron?

Il mio obiettivo principale è ancora far sì che compiz lavori meglio ma, oltre a ciò, voglio pacchettare tutte quelle divertenti cose luccicanti che si possono usare con compiz, come Avant Window Navigator, screenlets, moonlight widgets, ecc.

## Citazione preferita?

*"La razza umana è una razza di codardi; ed io non sto solo marciando in quella processione, ma ne porto il vessillo." - Mark Twain*

## Cosa fai nel resto del tuo tempo libero?

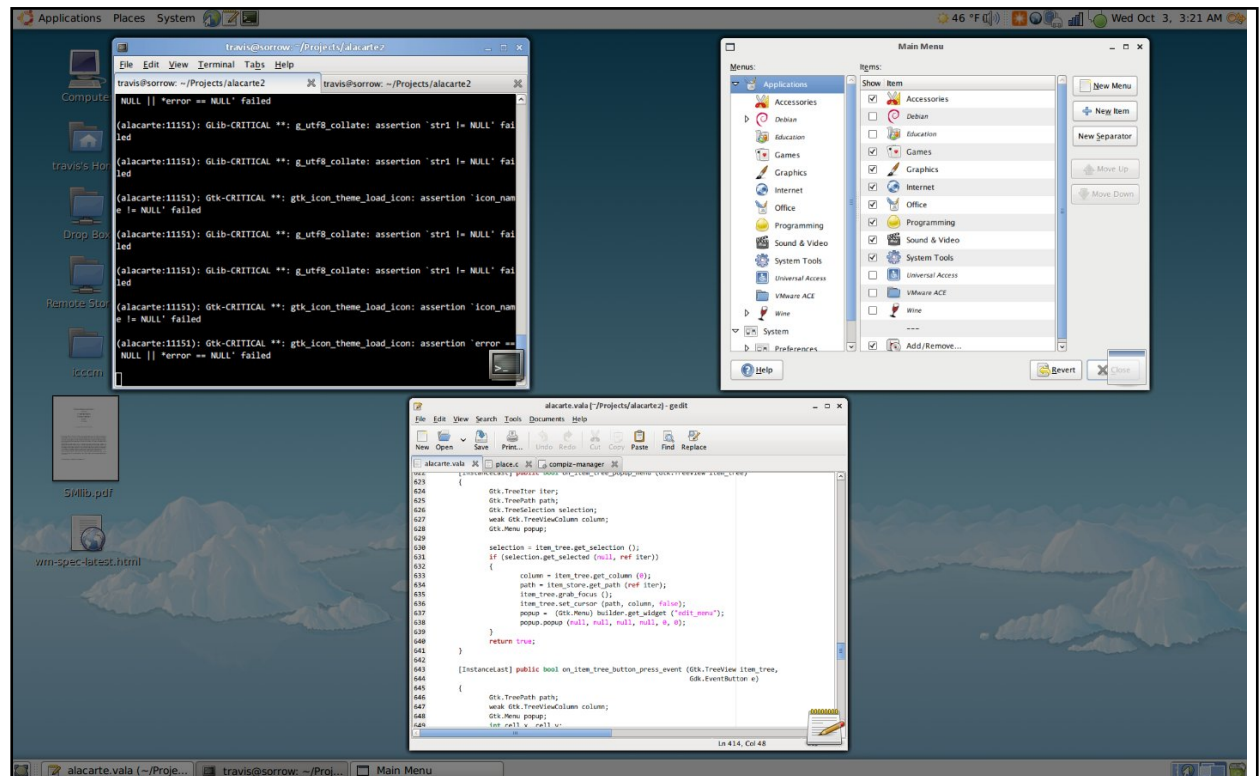
Mi piace camminare/correre e sto cercando di imparare a suonare la chitarra.

## Una foto di te, della tua postazione di lavoro e/o del tuo schermo?

La mia "postazione di lavoro" è una sedia reclinabile (mi piace usare un laptop) quindi non è molto interessante.



*"La razza umana è una razza di codardi; ed io non sto solo marciando in quella processione, ma ne porto il vessillo." - Mark Twain*





# DONNE UBUNTU

Scritto da Emma Jane Hogbin



che avete individuato?

Le comunità di software open source sono comunità che partono dal basso (bottom-up). I loro membri amano scegliere i bug da sistemare e sostenere specifiche funzionalità. Influire sul cambiamento è esattamente la stessa cosa. È importante imbrigliare l'energia dei membri del vostro gruppo. Permettete alle

persone di scegliere i compiti ai quali desiderano dedicarsi. Traete vantaggio dall'entusiasmo a vostra disposizione in qualsiasi momento per ottenere il completamento dei lavori. Aiutate i volontari a trovare i compiti sui quali vogliono lavorare. Ricordate di chiedere aiuto: i nuovi arrivati amano essere interpellati per sentirsi parte del cuore della loro comunità. Elencate i vostri lavori in

base alla loro complessità e alla richiesta di tempo. Correggere un kit di materiale promozionale potrebbe richiedere del tempo, ma non richiede conoscenze tecniche approfondite. D'altra parte prenotare una stanza per il vostro prossimo meeting faccia a faccia vi prende meno tempo, ma richiede un diverso tipo di conoscenze. Vedere i progressi è davvero motivante. Chiedete alle persone di fissare le scadenze a meno di due settimane per ciascuno dei loro compiti.

La gente ora si prenoterà per i lavori e li completerà. Fantastico! Il prossimo mese esamineremo la valutazione dei progressi.

**L**a parte delicata del cambiamento è convertire l'entusiasmo in azione. Avete una visione del futuro. Conoscete gli obiettivi che dovete perseguire. Siete pronti a mettere in atto il vostro piano. Ma come convincere la gente a partecipare e completare effettivamente i compiti

**Emma Jane Hogbin** sviluppa e supporta comunità on-line utilizzando software open source. Vive nel Canada rurale e narra le sue avventure su [www.emmajane.net](http://www.emmajane.net).



# GIOVANI UBUNTU

Scritto da Matthew Holder

Il futuro dell'open source sta nei giovani di oggi; perciò dedichiamo quest'angolo della rivista ai giovani o, semplicemente, a chi si sente giovane dentro.

Quando iniziai il mio attuale lavoro nell'agosto 2005, mi venne detto di rivolgermi alle persone X, Y e Z per avere accesso al sistema, ricevere un indirizzo di posta elettronica e ricevere un PC personale. Mi venne anche detto di assicurarmi che sul computer fosse installato Windows. Quest'ultimo commento mi mise un po' in difficoltà. Durante il tempo trascorso prima della laurea (allo stesso Dipartimento di Fisica) avevo usato Linux installato sul mio portatile, e anche su un paio di computer del dipartimento, per un progetto.

Dopo alcune settimane di lavoro sulla macchina Windows (l'unica disponibile), capii come avveniva la divisione. Lo staff tecnico utilizzava Windows come sistema operativo, Microsoft Office per i documenti e Microsoft Outlook per le e-mail, mentre i docenti e il gruppo dei ricercatori utilizzavano il sistema operativo Linux.

Linux è utilizzato in ambito accademico per la semplicità con cui possono essere creati applicativi specifici e per la sua stabilità - fondamentale per utilizzare questo tipo di programmi. Inoltre, la maggior parte dei documenti prodotti sono articoli scientifici e LaTeX è l'applicazione principalmente utilizzata a tale scopo. Durante il periodo di lavoro alla tesi di laurea, il dipartimento aveva comprato un computer cluster, costituito da un rack di 100 PC con doppio processore collegati in rete tra loro, su cui era installato il sistema operativo Debian. Linux è di vitale importanza in una situazione del genere, dove è richiesto il controllo completo per amministrare il cluster; inoltre, riuscite a immaginare il prezzo da pagare per una versione cluster di Windows?

Oggi le cose sono cambiate, molti tecnici sono felici utilizzatori di Mozilla Thunderbird per la posta elettronica, Mozilla Firefox per navigare in rete e

OpenOffice.org per stilare documenti. Quest'ultimo è molto importante per me, posso infatti ricevere documenti in formato ODF, evitando fastidiosi errori di importazione dei documenti MS Office.

Molto lavoro va speso per la promozione di Linux alle masse - la visione di molti è antiquata e non riflette lo stato attuale di progetti come Ubuntu!

Adesso posso tranquillamente utilizzare Linux sul PC in ufficio!

**Matthew** è laureato in Fisica, attualmente lavora alla missione spaziale LISA Pathfinder nel West Midlands, UK, è appassionato di FOSS e cerca di promuoverlo, così come gli standard open, non appena possibile. Il suo blog è: <http://mattmole.wordpress.com>



Se avete delle domande su Ubuntu che richiedono una risposta, scrivete a [questions@fullcirclemagazine.org](mailto:questions@fullcirclemagazine.org) e noi le passeremo a Robert che vi risponderà nelle prossime edizioni. Si prega di inserire il maggior numero di informazioni che possano servire a risolvere il vostro problema.

**D**al momento che sono un utente Linux e amo leggere notizie sul mondo dell'open source, mi piace leggere Full Circle. Devo dire che Ubuntu ha fatto passi da gigante dall'edizione 6.06 (la prima distribuzione Linux principale sul mio PC) ma ci sono ancora delle cose che odio (come mencoder e ffmpeg compilati con metà delle opzioni) ma mi piace che non ci siano problemi con licenze e brevetti. Ho trovato un buon sostituto di AutoCad per il disegno 2D (qcad), un programma per usare le mie applicazioni DOS (dosemu) e uno per convertire diversi formati video (convertit), ma c'è una sezione su cui ho bisogno di un po' di aiuto: il montaggio video. Ho giusto bisogno delle funzioni di base quali taglia/copia/incolla (entrambi per il suono e il video) ma anche degli effetti di transizione video (molto semplici). Qualche consiglio?

**Krak**

## LETTERA DEL MESE

L'autore della lettera del mese riceve due adesivi metallici Ubuntu!



Questo fine settimana c'è stata la festa di compleanno della nonna di Nyana, conosciuta anche come "Nonnina Ubuntu". Questa Nonnina Gutsy è una delle più grandi fan tra gli utenti anziani che conosco, e ha fatto andare Ubuntu sul suo vecchio portatile per circa due anni (vedere FCM#2).

Quando siamo andati alla cena di famiglia qualche settimana fa, mi sono portato dietro il mio Asus EEE, giusto per tenermi occupato. La nonnina è entrata nel soggiorno, gli ha lanciato uno sguardo e ha subito chiesto: "Cos'è quello?!". Le ho spiegato cos'era, dove l'avevo preso e quanto mi era costato. Era estasiata! Appena venti minuti dopo me lo ha strappato dalle mani e ha iniziato a giocare a Frozen Bubble come se non ci fosse domani. E voi parlate del comportamento anti sociale che hanno i ragazzini impegnati a messaggiare con il cellulare quando la famiglia deve cenare? Questa è la nonna 81enne più esperta di computer, a cui non importa se la minestra diventa fredda se è impegnata a passare al livello successivo di Frozen Bubble. Visto che il suo compleanno stava arrivando, tutta la famiglia si è riunita e abbiamo pensato bene di prenderle uno di questi aggegi. Ovviamente non sono ancora disponibili in Belgio, per cui abbiamo deciso di farle un buono regalo per l'acquisto di "Un



PC EEE" da utilizzare non appena questi computer fossero arrivati in Belgio.

Ve l'ho detto che il mio EEE funziona con una distribuzione completa di Ubuntu?

Ho portato con me il mio EEE come "unità di prova" e lei si è messa in posa mentre lo teneva (e ha continuato a giocare a Frozen Bubble). Giusto per dimostrarvi quanto è geek questa famiglia: abbiamo collegato l'EEE ad una connessione WiFi non protetta, abbiamo visto alcuni video su YouTube e abbiamo caricato direttamente le foto del compleanno su Flickr. Quindi buon compleanno Nonna-EEE, e che il tuo ASUS possa arrivare presto.

**Knightwise**





Ed: L'unico che ho usato (per breve tempo) è AVIdemux che è praticamente una versione per Linux del programma Virtual Dub per Windows. Tuttavia non sono sicuro che abbia degli effetti di transizione, ma te lo raccomando con sicurezza per quanto concerne il taglia/copia/incolla di base.

L'ambiente desktop di Jozef Anon nella sezione "My Desktop" di FCM#11 era bellissimo! È stato uno dei pochi desktop che non cercavano di imitare Vista o Mac OS X e tutto ciò mi ha fatto strabuzzare gli occhi.

### Chandra Sekar.S

Ed: Non sei l'unica. Ho ricevuto almeno una mezza dozzina di email riguardanti il desktop di Josef! Sicuramente rimane uno dei desktop più originali e impressionanti che io abbia mai visto.

Ho continuato con la mia idea di Ubuntu Zucca (vedere "Lettere" di FCM#7), ma questa volta ho creato un set di uova di Pasqua Linux incluso, ovviamente, un uovo Ubuntu. Il procedimento

usato per farle è davvero semplice, come potrete osservare guardando le immagini. Ho giusto stampato i loghi di Ubuntu, Fedora, Gentoo, OpenSuse e Sabayon. Quindi ho usato un nastro biadesivo per attaccare i loghi su alcune uova di Pasqua che avevo. Ci vogliono giusto 5-10 minuti, quindi voglio incoraggiare tutti a realizzarne dei propri.



### LinuxLoop

Leggendo l'opinione espressa dall'articolo "Voi usate Ubuntu, non Linux" (date un'occhiata a FCM#11) non ho potuto farci niente, ma mi sono sentito un po' offeso quando Vincent ha provato a chiamarmi "pazzo". È veramente un'affermazione dura e arbitraria che viene da qualcuno che può contare solo su argomentazioni giovanili. La giustificazione di Vincent per aver chiamato così coloro che insistono a considerare il sistema operativo come "GNU/Linux" è stato solo un tentativo di argomentazione con ragionamento per assurdo, dal momento che sostiene che nessuno si metterebbe in testa di chiamare col proprio nome tutte le

applicazioni del proprio sistema operativo (per es: GNU/XFCE/Firefox/AbiWord). Chiaramente Vincent non distingue la differenza tra un sistema operativo e un'applicazione. Ubuntu è una distribuzione del sistema operativo GNU/Linux, con molte applicazioni e strumenti aggiuntivi. GNU è il sistema operativo, Linux è il kernel. Per funzionare il vostro computer ha bisogno degli strumenti di GNU e di Linux, non necessariamente di un browser internet o un foglio di calcolo. GNU/Linux è molto più che un nome logico per il sistema operativo, anche se Ubuntu è il nome proprio della distribuzione. Trovo difficile pensare che questo sia folle.

### Blaise Alleyne

Ed: Hai fatto delle ottime osservazioni, e sono d'accordo nel considerare che ogni distribuzione Linux creata con gli strumenti di GNU debba essere chiamata GNU/Linux per riconoscere quanto dovuto. Personalmente credo che Linus Torvalds riceva troppi meriti per Linux; senza gli strumenti di GNU di Stallman non esisterebbe nessun kernel.



## Domande&Risposte

Scritto da Robert Clipsham

Se avete delle domande su Ubuntu che richiedono una risposta, scrivete a: [questions@fullcirclemagazine.org](mailto:questions@fullcirclemagazine.org), e Robert vi risponderà nella prossima edizione. Si prega di inserire il maggior numero di informazioni che possano servire a risolvere il vostro problema.

**D** È possibile installare Ubuntu da dentro Windows?

**R** Sì, si può. Basta usare uno strumento chiamato Wubi (<http://wubi-installer.org>), che permette di installare Ubuntu senza ripartizionare il proprio hard disk o modificare il boot loader. Wubi sarà incluso in Ubuntu 8.04, la quale dovrebbe essere già disponibile nel momento in cui leggete questo articolo.

**D** Come posso impostare la stampante affinché stampi in scala di grigi in modo predefinito?

**R** Semplicemente andando su Sistema->Amministrazione->Printing e cambiando il modello di colore in scala di grigi.

<http://ubuntuforums.org/showthread.php?t=753031>

**D** Come posso avere la notifica delle nuove email con KDE indipendentemente da Thunderbird o Kmail?

**R** È possibile utilizzare un'utilità chiamata kbiff (disponibile nei repository universe) per essere avvisati in tempo reale dalla system tray.

**D** Come si abilita la riproduzione degli mp3 in amarok in mancanza di un accesso ad internet? Quale pacchetto è necessario?

**R** È necessario il pacchetto "libxine1-ffmpeg", è possibile scaricarlo da <http://packages.ubuntu.com/gutsy/libs/libxine1-ffmpeg>.

**D** Quale applicazione si può usare per registrare video del desktop?

**R** È possibile utilizzare numerose applicazioni per questo scopo, tra le quali gtk-recordmydesktop (krecordmydesktop per chi usa KDE), Istanbul, e Wink, tutte disponibili nei repository.

**D** Sto provando a creare un DVD usando DeVeDe, ma il suono è distorto, come si può risolvere?

**R** Questo problema è causato dalla versione di Mplayer/Mencoder inclusa in Ubuntu che presenta questo bug. Una versione funzionante è disponibile nel repository backport (per chi usa Gutsy) - Gli utenti di versioni precedenti di Ubuntu possono scaricare un pacchetto di DeVeDe che include una versione precedente e funzionante di Mplayer/Mencoder dal sito (<http://www.rastersoft.com/programas/devede.html>).



## IL MIO DESKTOP

Questa è la tua occasione per mostrare al mondo il tuo desktop estroso o il tuo PC. Mandala le tue schermate e foto a: [misc@fullcirclemagazine.org](mailto:misc@fullcirclemagazine.org). Includi una breve descrizione del tuo desktop, le caratteristiche del tuo PC e altre curiosità sulla tua configurazione.



La maggior parte di ciò che è presente sul mio desktop è già disponibile all'interno di Ubuntu senza bisogno di essere installato, ad eccezione delle Screenlets. Persino le widget sono disponibili con Compiz Fusion. L'icona di evolution è ancorata al vassoio di sistema con Alltray. Tutto ciò che ho aggiunto alla barra delle applicazioni in basso è l'applet Im-sensors per il monitoraggio delle temperature della CPU del disco e la barra di system-monitor.

Specifiche tecniche del computer: HP DV6215, Ubuntu 7.10, GNOME 2.20.1, 15.4" widescreen (con risoluzione 1280X800), AMD Turion 64 2.0ghz, 2 GB di RAM e una scheda grafica Nvidia Go6150.

**Doug**



Come ogni altro fanatico del computer, il mio portatile è il mio bambino. Lei è un Dell e1505 con dual boot XP/Ubuntu, una scheda video ATI X1400 e 2GB di RAM. Utilizzo Ubuntu dal Settembre 2007 e la amo ogni giorno di più.

Questa è la mia configurazione desktop più recente da quando ho installato AWN (Avant Window Navigator). Ho un'intera cartella dedicata a sfondi delicati e armoniosi che contribuiscono al tema "verde" del mio portatile. Ho persino dipinto un bordo verde intorno alla placchetta con i led e modificato il rivestimento superiore in fibra di carbonio rendendolo davvero unico.

**Dan Cartis**



# I MIGLIORI 5 ANALIZZATORI DI DISCHI

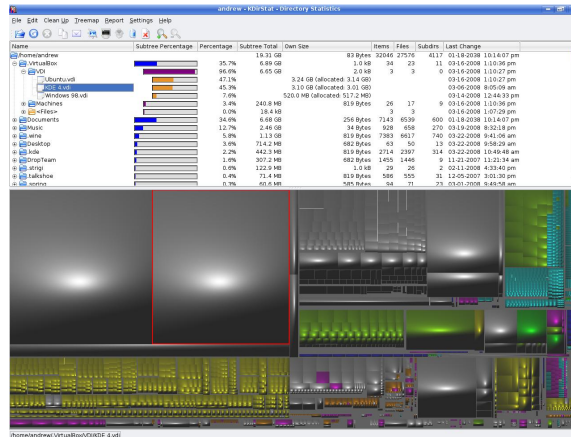
Scritto da Andrew Min

Dalle profondità di Internet per voi una lista dei migliori 5 giochi e programmi per Linux. Se avete un'idea per una lista scrivete a: [misc@fullcirclemagazine.org](mailto:misc@fullcirclemagazine.org).

## KDirStat

Homepage: <http://kdirstat.sourceforge.net/>

*KDirStat* è di gran lunga il mio modo preferito per scoprire dove se ne va tutto lo spazio del mio disco. Basta aprirlo, selezionare la cartella da esaminare e premere OK.



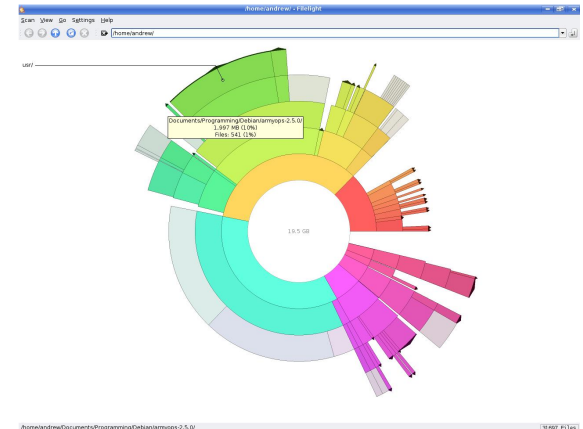
*KDirStat* analizzerà il vostro sistema e genererà una rappresentazione grafica e colorata (conosciuta come struttura ad albero) del vostro sistema. Più è grande un pezzo, più è grande la dimensione di un file. Vi permette anche di cancellare il file se non ne avete bisogno (comunque dovete essere molto cauti nell'eliminare file di sistema). Potete anche sfogliare cartelle remote utilizzando il comando "Apri URL" (nel menu File).

Per installare *KDirStat*, prendete il pacchetto ***kdirstat*** nel repository universe.

## Filelight

Homepage: <http://www.methylblue.com/filelight/>

Se le strutture ad albero vi danno solo il mal di testa, potreste voler provare l'approccio di *Filelight*. Anziché strutture ad albero, questa applicazione KDE visualizza il vostro disco fisso come anelli segmentati, come un grafico a torta.

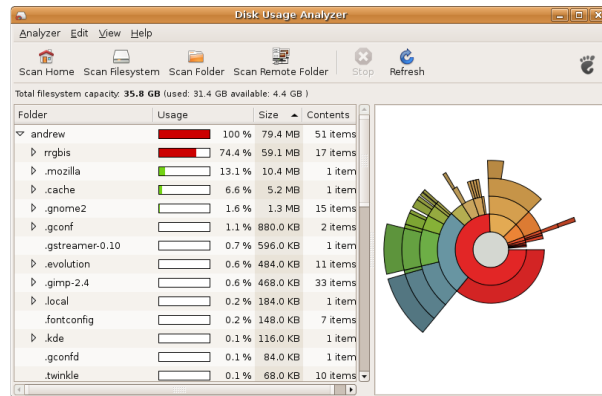


Cliccando su un segmento del grafico a torta si zoomerà su quella cartella. Potete anche aprire il file o la cartella corrente con un semplice clic del bottone centrale del mouse. È uno strumento davvero pratico che dovrebbe essere usato da chi odia le strutture ad albero. E soprattutto, dato che è un'applicazione KDE, potete navigare con qualsiasi protocollo (es. SSH or FTP) utilizzando KIO (l'infrastruttura di KDE per l' Input/Output).

Per installare *Filelight*, prendete il pacchetto ***filelight*** nel repository universe.



## Baobab / Analizzatore di uso del disco



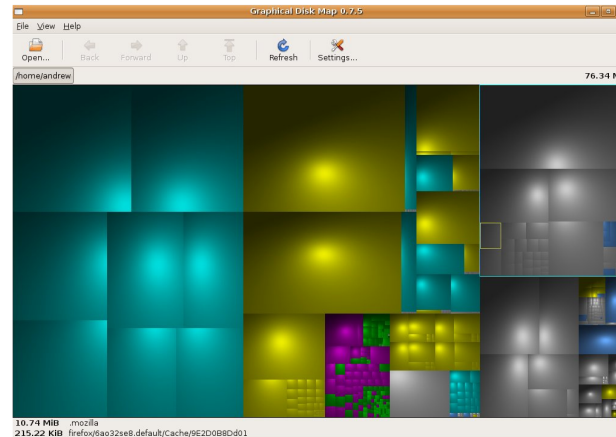
Homepage:

<http://www.marzocca.net/linux/baobab.html>

Per tutti voi utenti di GNOME, provate *Baobab* (conosciuto anche come Analizzatore di utilizzo del disco). Basato sulla tecnologia di Filelight, *Baobab* utilizza l'approccio ad anelli segmentati per mostrare visivamente l'utilizzo del vostro disco fisso. Restituisce anche una struttura ad albero dei file che può essere ordinata alfabeticamente, per dimensioni o per percentuale di spazio del disco. E come Filelight e KDirStat, può esaminare cartelle remote, un bel punto in più. Per maggiori informazioni su *Baobab*, leggete l'articolo *Uso del disco in Ubuntu* a [pagina 13](#).

Se siete un utente GNOME, *Baobab* è pre-installato (cercate l'Analizzatore di utilizzo del disco). Se non è installato o se non siete un utente GNOME, dovete installare **gnome-utils** (che sfortunatamente contiene un sacco di altri strumenti).

## GdMap



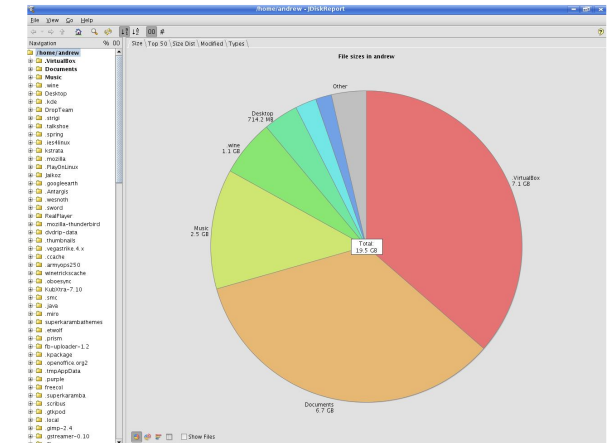
Homepage:

<http://gdmap.sourceforge.net/>

Se siete un utente GNOME ma non vi piacciono gli anelli segmentati, provate *GdMap*. È un semplice analizzatore con struttura ad albero costruito su GNOME. Analizza solo il file system e crea in output una visualizzazione a "blocchi quadrati" (colorati per tipo di file). Qualcuno potrebbe trovarlo troppo elementare, mancando molte funzionalità come la capacità di eliminare o aprire il file attuale in un file manager. Per gli utenti base o coloro i quali non vogliono essere confusi, *GdMap* è la scelta migliore. Inoltre nei test informali è stato il più veloce. Per installare *GdMap*, prendete il pacchetto **gdmap** nel repository universe.

Andrew Min è un Linux-dipendente da quando ha installato openSuSe in VMWare. Scoprite di più su di lui su <http://www.andrewmin.com>

## JDiskReport



Homepage:

<http://www.jgoodies.com/freeware/jdiskreport/>

*JDiskReport* è un semplice analizzatore con struttura ad albero che illustra l'utilizzo dello spazio sul vostro disco. Scritto in Java, questo strumento cross-platform visualizza sia grafici a torte come in Filelight sia le cartelle corrispondenti. Ha anche una lista molto utile dei "file più grandi", come anche molti altri pratici grafici. Sfortunatamente *JDiskReport* non ha un pacchetto Ubuntu. Comunque lo potete eseguire facilmente come un'applet Java Web Start o come un programma Java completamente sviluppato. Potete prelevare entrambi dalla pagina dei download di JGoodies su

<http://www.jgoodies.com/downloads/index.html>.

Nota: avete bisogno di avere installato Java. Non l'ho testato con nessun Java all'infuori della versione di Sun.



# COME CONTRIBUIRE



Siamo sempre in attesa di vostri nuovi articoli da pubblicare nella rivista Full Circle. Per articoli, guide, idee e per le traduzioni della rivista, date un'occhiata al nostro wiki: <http://wiki.ubuntu.com/UbuntuMagazine>

Inviateci i vostri articoli a: [articles@fullcirclemagazine.org](mailto:articles@fullcirclemagazine.org)

Se desiderate inviarci notizie, scrivete a:  
[news@fullcirclemagazine.org](mailto:news@fullcirclemagazine.org)

Inviare i vostri commenti o esperienze con Linux a:  
[letters@fullcirclemagazine.org](mailto:letters@fullcirclemagazine.org)

Le revisioni Hardware/software vanno inviate a:  
[reviews@fullcirclemagazine.org](mailto:reviews@fullcirclemagazine.org)

Domande per le prossime interviste vanno inviate a:  
[questions@fullcirclemagazine.org](mailto:questions@fullcirclemagazine.org)

Le liste e le foto dei desktop/PC vanno inviate a:  
[misc@fullcirclemagazine.org](mailto:misc@fullcirclemagazine.org)

Se avete domande, visitate il nostro forum:  
[www.fullcirclemagazine.org](http://www.fullcirclemagazine.org)

**Termine di stesura dell'edizione n. 13:**  
Domenica 4 maggio 2008

**Data di uscita dell'edizione n. 13:**  
Venerdì 30 maggio 2008

## DITE LA VOSTRA

Se desiderate dire qualcosa sugli sviluppi di Full Circle, fatelo durante la riunione mensile in IRC.

Potete trovare la nostra agenda su:  
<http://url.fullcirclemagazine.org/f2ba08>

Desideriamo ricevere informazioni da voi lettori per aiutarci a prendere delle decisioni che riguardano la rivista.

Prossima riunione generale: **Sab. 10 maggio, tutti sono benvenuti.**

La riunione avverrà nel canale IRC #fullcirclemagazine, posto sul server irc.freenode.net. Oppure potete usare la nostra pagina web IRC, che trovate su <http://irc.fullcirclemagazine.org> che vi permetterà di interagire con il nostro canale IRC attraverso il vostro browser web.

## Gruppo Full Circle

**Redattore** - Ronnie Tucker  
[ronnie@fullcirclemagazine.org](mailto:ronnie@fullcirclemagazine.org)

**Webmaster** - Rob Kerfia  
[admin@fullcirclemagazine.org](mailto:admin@fullcirclemagazine.org)

**Resp. Com.** - Robert Clipsham  
[mmonday@fullcirclemagazine.org](mailto:mmonday@fullcirclemagazine.org)

**Podcast** - Matthew Rossi  
[podcast@fullcirclemagazine.org](mailto:podcast@fullcirclemagazine.org)

### Hanno contribuito

Samuel Barratt	Robert Clipsham
Daniel Cohen	Philipp Höhn
Andrew Min	Vid Ayer

### Correttori di bozze

Mike Kennedy  
Andrew Min  
Robert Orsino  
Tommy Alsemgeest  
James Barklow  
Gord Campbell  
Matt Janeski  
Chad Merkert  
Jason Maguire  
David Haas  
Sonny Chauvin  
Matthew Holder  
Gary Richmond  
David Sutton  
Rommel Baligod  
David Haas

I nostri ringraziamenti vanno a Canonical, al gruppo marketing di Ubuntu e ai vari gruppi di traduzione presenti nel mondo.



# INDICE DI FULL CIRCLE MAGAZINE 2007-08

Preparato da Robin Catling



## Edizione #01 - Maggio '07

Il meglio del mese: Ubuntu 7.04

How-To:

Struttura delle Directory

Myth TV

Scribus - Parte 1

Aggiungere/Remove Prog

Recensione: GRAMPS

Intervista: Zach, Deluge

La mia storia: Studiando Ubuntu

Il mio desktop - Victor Doman

Il mio PC - Ronnie Tucker

I migliori 5 giochi Linux



## Edizione #02 - Giugno '07

Il meglio del mese: Kubuntu

How-To:

Ubuntu sul Mac Mini

Ubuntu per la nonna

Rete privata virtuale

Scribus - Parte 2

Recensione: System 76 Laptop

Intervista: Don Allingham, GRAMPS

La mia storia: Sei mesi con Linux

Giovani Ubuntu

Il mio desktop - Rob Kerfia

Il mio PC - Daniel Cohen

I migliori 5 Widgets/Applets



## Edizione #03 - Luglio '07

Il meglio del mese: Xubuntu

How-To:

Lo sbalorditivo desktop Ubuntu

Ubuntu per la fotografia

Scribus - Parte 3

Recensione: Ubuntu sul Macbook

Anteprima: Compiz Fusion

La mia storia: Un anno con Dapper

Giovani Ubuntu

Sito del mese: Ubuntu Clips

Il mio desktop - Alex

Il mio PC - Mark Pipkin

I migliori 5 Multimedia Encoder



## Edizione #04 - Agosto '07

Il meglio del mese: Edbuntu 7.04

How-To:

Ospitare codice su LaunchPad

Tenere i bambini al sicuro su Linux

Scribus - Parte 4

Anteprima: Miro 0.9.8

Intervista: Colin Watson

La mia storia: Un nome appropriato

Giovani Ubuntu

Sito del mese: WINE

Il mio desktop - Javier Ravelo

Il mio PC - Rob Kerfia

I migliori 5 strumenti di blogging



## Edizione #05 - Settembre '07

Il meglio del mese: Fluxbuntu

How-To:

Segnalare bug con LaunchPad

Edebuntu risplende

Da VMware a VirtualBox

Scribus - Parte 5

Anteprima: Gutsy Gibbon

Recensione: Bridge Construction Kit

La mia opinione: Confronti con Ubuntu

La mia storia: Il mio passaggio

Giovani Ubuntu

Sito del mese: Frank's Corner

Il mio desktop - Deepank Gupta

Il mio PC - Nicola Cappellini

I migliori 5 giochi di strategia



## edizione #06 - Ottobre '07

Il meglio del mese: 7.10 Upgrade

How-To:

Usare i plugins di Photoshop in GIMP

Installare Samba

Scribus - Parte 6

Intervista: John Philips

Sondaggio: I Window Man

La mia storia: Sentirsi sicuri

Giovani Ubuntu

Sito del mese: Ubuntu Tutorials

Il mio desktop - Martin Topping

Il mio PC - Steve Barcomb

I migliori 5 giochi di corsa





## Edizione #07 - Novembre '07

Il meglio del mese: Ubuntu Studio

How-To:

Semplice installazione di SSH  
Un terminale nella scrivania  
Il passaggio da Windows  
Scribus - Parte 7

Recensione: Wubi Installer

Sondaggio: Client di posta preferito

Intervista: Biblioteca distrettuale di Howard

La mia storia: da Windows a Ubuntu

Giovani Ubuntu / Sound Bites

Il mio desktop - Attila Solymossy

Il mio desktop - Chandra Sekar

Le migliori 5 applicazioni audio/video



## Edizione #08 - Dicembre '07

Il meglio del mese: Mythbuntu

How-To:

Installare Wubi

Natale sul vostro Desktop

Linux in avvio multiplo

Scribus - Parte 8

Recensione: Tomboy

La mia opinione: Giochi? Dove?

La mia storia: Metafora di Ubuntu

Giovani Ubuntu / Donne Ubuntu

Sound Bites

Il mio desktop - Matthew Rossi

Il mio desktop - Dr Small

Le migliori 5 applicazioni di Natale



## Edizione #09 - Gennaio '08

Il meglio del mese: 7.10 OpenGEU

How-To:

Directory Server

Ubuntu su un iBook

Installare OpenTTD

Serie Server - Parte 1

Recensione: KDE 4.0

La mia opinione: OpenGEU

La mia storia: Il mio secondo appartamento

Donne Ubuntu / Giovani Ubuntu

Sound Bites / Il mio desktop:

Lewis Vu / Irv Risch / Yuval Levental

I migliori 5 Download Managers



## Edizione #10 - Febbraio '08

Il meglio del mese: Linux Mint

How-To:

Compilare da sorgente

Installare e usare Tuxpaint

Convertire un DVD con AcidRip

Serie Server - Parte 2

Recensione: ASUS EEE

La mia opinione: Sviluppo del gioco indie.

La mia storia: Perché sono passato a Linux

Intervista: Steve Kowalik

Donne Ubuntu / Giovani Ubuntu

Sound Bites

Il mio desktop - Jonathan Riva

Il mio desktop - Fang Ji

I migliori 5 giochi di scacchi



## Edizione #11 - Marzo '08

Il meglio del mese: Mint contro

Ubuntu

How-To:

True Crypt in Ubuntu

Ipod Classic e Amarok

Introduzione a LaTeX

Serie Server - Parte 3

Recensione: Lenovo 3000 C200

La mia opinione: Voi usate Ubuntu non Linux

La mia storia: Storia di un bambino

Intervista: Andrea Veri, Behind MOTU

Donne Ubuntu / Giovani Ubuntu

Il mio desktop - Jozef Anon

Il mio desktop - Bob Cornero

I migliori 5 giochi platform



## Edizione #12 - Aprile '08

Il meglio dell'anno: '07 - '08

How-To:

Creare e distribuire file deb

Serie Server - Parte 4

Uso del disco in Ubuntu

Usare GIMP - Parte 1

Fare backup con Partimage

Recensione: Wiki on a Stick

La mia opinione: WINE

La mia storia: Un anno dopo

Intervista: Travis Watkins, Behind MOTU

MOTU

Donne Ubuntu / Giovani Ubuntu

Il mio desktop - Doug / Dan Cartis

I migliori 5 analizzatori di dischi







# IL GRUPPO DI TRADUZIONE ITALIANO

Questa rivista è stata tradotta dal gruppo di traduzione italiano della comunità [Ubuntu-it](http://www.ubuntu-it.org).

Per ogni ulteriore informazione visitate il nostro sito web:

<http://wiki.ubuntu-it.org/Fcm>

## Chi siamo:

**Milo Casagrande**

[milo.casagrande@yahoo.it](mailto:milo.casagrande@yahoo.it)

Responsabile del gruppo

**Maurizio Moriconi**

[bugman@quipo.it](mailto:bugman@quipo.it)

Responsabile della pubblicazione

**Paolo Garbin**

[paolettopn@ubuntu-it.org](mailto:paolettopn@ubuntu-it.org)

Amministratore FCM su Launchpad, Amministratore mailing-list FCM, Traduttore

**Flavia Weisghizzi**

[flavia@weisghizzi.it](mailto:flavia@weisghizzi.it)

Amministratore FCM su Launchpad, Traduttore

**Mara Sorella**

[maruscia@maruscia.it](mailto:maruscia@maruscia.it)

Amministratore FCM su Launchpad, Traduttore

**Paolo Naldini**

[hattery@ubuntu.com](mailto:hattery@ubuntu.com)

Amministratore mailing-list FCM, Traduttore

**Aldo Latino**

[aldolat@ubuntu-it.org](mailto:aldolat@ubuntu-it.org)

Traduttore

**Michele Azzolari**

[m.azzolari@metafora.mi.it](mailto:m.azzolari@metafora.mi.it)

Traduttore

**Dario Cavedon**

[dcavedon@gmail.com](mailto:dcavedon@gmail.com)

Traduttore

**Vito Tigani**

Traduttore

[vitotigani@yahoo.it](mailto:vitotigani@yahoo.it)

**Alessio Gianfrate**

Traduttore

[alessiogianfrate@gmail.com](mailto:alessiogianfrate@gmail.com)

**Antonio Piccinno**

Traduttore

[acquarica@gmail.com](mailto:acquarica@gmail.com)

**Maurizio Grillini**

Traduttore

[grillinux@gmail.com](mailto:grillinux@gmail.com)

**Gabriele Postorino**

Traduttore

[no0tic@ubuntu.com](mailto:no0tic@ubuntu.com)

**Lidia Pellizzaro**

Traduttore

[lidia.pellizzaro@gmail.com](mailto:lidia.pellizzaro@gmail.com)

**Antonino Arcudi**

Traduttore

[antonino.arcudi@gmail.com](mailto:antonino.arcudi@gmail.com)

**Marco Letizia**

Traduttore

[letissier85@gmail.com](mailto:letissier85@gmail.com)

**Gerardo Di Giacomo**

Traduttore

[gerardo@linux.it](mailto:gerardo@linux.it)



## full circle magazine

ubuntu-it

*Traduzione Italiana*